

COMUNE di RONCEGNO TERME



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2023

Allegato A alla deliberazione del Consiglio Comunale
n. _____ dd. _____ marzo 2021

IL SEGRETARIO
dott. Alberto Giabardo

PREMESSA

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE
Il contesto provinciale
2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE
 - 2.1 Popolazione
 - 2.2 Territorio
 - 2.3 Economia insediata
3. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2015-2020
4. INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
 - 4.1 Servizi gestiti in modalità diretta
 - 4.2 Servizi gestiti in concessione a terzi
 - 4.3 Servizi affidati in concessione a terzi
 - 4.4 Altre modalità di gestione dei servizi pubblici
 - 4.5 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati
5. SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE
 - 5.1 Situazione di cassa dell'Ente e livelli di indebitamento
 - 5.2 Utilizzo anticipazione di cassa nel triennio precedente
 - 5.3 Debiti fuori bilancio riconosciuti
 - 5.4 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui e ripiano ulteriori disavanzi
6. GESTIONE RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE
7. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B SPESE

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

D PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

E GESTIONE DEL PATRIMONIO

F PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E DELLE FORNITURE

G OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

H LINEE GUIDA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Gli enti locali, ai sensi dell'art. 151 comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno;

L'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio;

In relazione alla crisi pandemica da Covid-19, numerosi termini relativi ad adempimenti contabili sono stati differiti: per quanto riguarda il DUP, ai sensi dell'art. 107 comma 6 del D.L. 18/2020 il termine ordinariamente previsto per il 31/07/2020 è stato rinviato al 30/09/2020; contestualmente il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2021-2023 è stato, a livello nazionale, differito al 31/03/2021. Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale, sottoscritto in data 16 novembre 2020, ha previsto anche in Provincia il medesimo termine. Con decreto del Ministero dell'Interno dd. 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 13 del 18.01.2021 detto termine è stato prorogato al 31 marzo 2021.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel

corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione. Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione, con la modifica apportata con Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 ha pubblicato un esempio di DUP, che non è vincolante per gli enti ma può essere preso a riferimento per predisporre tale documento, fissando il contenuto minimo con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- 3) la gestione delle risorse umane;
- 4) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione:

- a) alle entrate, con particolare riferimento: ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici; al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale e all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;
- b) alle spese, con particolare riferimento:
 - alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
 - agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi.
- c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;
- d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;
- e) alla gestione del patrimonio (programmazione urbanistica e del territorio, programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali).

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

· **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

· **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.

· **Indirizzi strategici di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi, per quanto attiene la gestione corrente del bilancio. Vengono elencati gli organismi partecipati del comune.

· **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

In considerazione dell'approssimarsi della scadenza del mandato amministrativo ad inizio 2020 si rileva che il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali di programmazione sono limitati al compimento di quanto previsto nelle di programma di mandato 2015-2020; Per questo motivo la previsione del DUP non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione;

COMUNE di RONCEGNO TERME



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2023

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE
INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. QUADRO CONDIZIONI ESTERNE

L'epidemia causata da COVID-19 ha colpito duramente il tessuto economico e sociale del nostro Paese. L'impatto della pandemia ha provocato devastanti effetti economici, sociali e sanitari fortemente eterogenei sotto il profilo territoriale e nei diversi settori dell'economia con riflessi sulle prospettive economiche e finanziarie su tutto il territorio nazionale.

Il Governo è intervenuto con misure di grande ampiezza e portata economico-finanziaria al fine di contrastare nel breve termine le conseguenze dell'impatto COVID-19 cercando di limitare al massimo i conseguenti danni di lungo periodo.

In tale contesto il Governo ha adottato interventi economici imponenti che ammontano nel 2020 a 100 miliardi in termini di indebitamento netto della Pubblica Amministrazione, oltre al 6% del PIL, a cui va aggiunto l'ammontare senza precedenti delle garanzie pubbliche sulla liquidità. Tali risorse sono state destinate quali misure volte a sostegno dei redditi delle famiglie, dei livelli occupazionali, alla tenuta del sistema produttivo, al sistema sanitario per il contenimento della pandemia.

Si è verificato il crollo del PIL oltre ad un forte calo delle entrate fiscali e della politica di bilancio espansiva con conseguente aumento fino al 158% del rapporto debito pubblico e PIL.

La Banca centrale europea nell'ambito delle manovre di politica monetaria ha introdotto strumenti di bilancio comuni nell'Area euro alimentati da titoli europei.

Il 21 luglio 2020, dopo una lunga e difficile trattativa, i leader europei hanno approvato il Next generation Eu (NGEU) noto come Recovery Fund o "Fondo per la ripresa". È un fondo speciale per la ripresa economica, da finanziare nel triennio 2021-2023 con titoli di Stato europei, i Recovery bond, che serviranno a far ripartire l'Europa dopo la pandemia da COVID-19.

Le risorse del Recovery Fund verranno erogate in base al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che ogni Stato deve presentare a Bruxelles; la valutazione del Recovery Fund-Plan è fissata ad aprile 2021. Sarà questo importante documento, infatti, a dare attuazione concreta al programma Next Generation EU (NGEU), approvato dall'UE, come integrazione del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 per far fronte in via straordinaria alle conseguenze economiche e sociali della pandemia.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attualmente in itinere, prevede in particolare:

- di migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia;
- ridurre l'impatto sociale ed economico della pandemia;
- sostenere la transizione verde e digitale;
- innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione dell'occupazione.

All'interno di questi obiettivi ad ampio raggio, il Governo ha individuato 6 missioni da realizzare con le risorse, destinate a progetti e riforme di medio-lungo periodo:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. salute;
4. infrastrutture per la mobilità;
5. istruzione, formazione, ricerca e cultura;
6. equità sociale, di genere, territoriale.

Il documento di economia e finanze (NADEF), che presenta un orizzonte temporale più esteso di quello abituale arrivando fino all'anno 2026, nonché il documento programmatico di bilancio 2021, incorporano quindi le ingenti risorse europee che saranno messe a disposizione dal Next Generation EU (NGEU), in particolare dalla Recovery and Resilience Facility (RRF) per superare la crisi provocata dalla pandemia.

Con le risorse del bilancio pubblico il Governo intende anche introdurre nel prossimo triennio una riforma del fisco finalizzata alla semplificazione e alla trasparenza, al miglioramento dell'equità e dell'efficienza del prelievo e alla riduzione della pressione fiscale. Naturalmente la riforma terrà conto delle misure introdotte dalla legge delega in materia di assegno unico volto anche per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e aumentare la crescita demografica.

In ambito fiscale sarà introdotto un nuovo fondo da alimentare con i proventi delle maggiori entrate legate all'aumento della compliance fiscale che verranno successivamente restituiti, in tutto o in parte, ai contribuenti sotto forma di riduzione del prelievo. Il Governo intende infatti stabilire un patto con i cittadini italiani che premi la fedeltà fiscale e contributiva delle imprese e dei lavoratori. I principali obiettivi programmatici 2021-2023 inclusi nel documento programmatico di bilancio 2021, considerato il pacchetto di sovvenzioni e prestiti, consentono in un'ottica previsionale di incrementare notevolmente gli investimenti materiali e immateriali della PA, aumentare la spesa per ricerca, istruzione e formazione, nonché stimolare maggiori investimenti privati, senza che ciò porti ad indebitamento aggiuntivo.

Il PNRR e la programmazione finanziaria devono pertanto essere pienamente coerenti.

I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023 possono così essere riassunti:

- nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da COVID-19;
- proseguire nell'opera di rafforzamento del sistema sanitario nazionale in termini sia di personale, sia di mezzi, per migliorarne la capacità di affrontare la pandemia in corso;
- sostenere il sistema scolastico nello sforzo dello svolgimento delle attività nella difficile situazione attuale, destinando risorse alla didattica a distanza e per l'assunzione di insegnanti di sostegno;
- investire nell'università e nella ricerca, in particolare per quanto riguarda il diritto allo studio, l'edilizia universitaria e i progetti di ricerca;
- in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal NGEU per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite e portare l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata;
- rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che la crisi da Covid-19 accentui le disparità fra le diverse aree del Paese;
- attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;
- rilanciare gli investimenti pubblici, accelerando la capacità di spesa dei Ministeri grazie all'assegnazione immediata dei fondi che saranno disponibili per impegni pluriennali il 1 gennaio 2021, per un ammontare complessivo in 15 anni di oltre 50 miliardi;
- assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia;
- ipotizzando che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, ricondurre l'indebitamento netto della PA verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL. La manovra 2021-2023 della Legge di Bilancio, nell'ambito del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023. Gli obiettivi 2024-2026 puntano soprattutto riportare il debito della PA al disotto del livello pre-COVID-19 entro la fine del decennio tramite un ulteriore miglioramento del saldo primario e il mantenimento di un trend di crescita dell'economia nettamente superiore a quello del passato decennio.

Attraverso la manovra di bilancio si prevedono misure per l'innalzamento del tasso di crescita dell'economia nel breve periodo e del livello del PIL potenziale nel medio-lungo termine, accrescendo la dotazione infrastrutturale e la competitività del Paese grazie a maggiori investimenti pubblici e privati. Sono inoltre pianificate importanti riforme all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un'economia più innovativa e digitale, più sostenibile dal punto di vista ambientale e più inclusiva sotto il profilo sociale.

Si prevede che una crescita più dinamica rispetto al passato contribuirà alla graduale riduzione del debito pubblico.

Il contesto provinciale

Come per il resto d'Italia anche il Trentino ha risentito degli effetti legati alla diffusione del contagio da Covid-19.

Già nel primo trimestre 2020 gli effetti della pandemia sulle imprese trentine sono negativi con un calo del fatturato complessivo, in particolar modo per il settore manifatturiero, costruzioni, commercio al dettaglio e trasporti.

I settori che maggiormente risentono della perdita di fatturato sono il turismo e tutte le attività ad esso connesse.

Il turismo trentino è tra i settori che maggiormente hanno risentito della situazione di emergenza sanitaria, che ha coinvolto inevitabilmente diverse attività economiche ad esso connesse: industria dell'intrattenimento, tempo libero, ristorazione e trasporti.

Nei primi mesi del 2020 si è osservato un aumento nell'acquisto di prodotti alimentari da parte delle famiglie, causa il contesto pandemico; il lockdown ha invece portato ad azzerare gli acquisti nel comparto no food, limitato ai prodotti per l'igiene della persona e della casa.

Le difficoltà maggiori sono state rilevate nelle filiere produttive; già nella prima fase dell'emergenza sanitaria infatti alcuni settori dell'industria hanno avuto difficoltà per l'interruzione delle filiere produttive globali, causa il blocco delle produzioni in Cina, problema che si è via via accentuato con le restrizioni adottate per contenere l'epidemia, causando l'interruzione di molte catene del valore. Nel sistema produttivo provinciale le filiere rilevanti sono rappresentate da costruzioni, agroalimentare, turismo, beni culturali ed energia. A tali ambiti è necessario perciò assicurare gli input intermedi necessari (soprattutto quelle più internazionalizzate o più interrelate a monte e a valle con gli altri settori), così da tutelare le produzioni che forniscono externalità positive sull'intero sistema economico.

La crisi, che ha colpito pesantemente salute dei cittadini, vita delle imprese e lavoro delle persone, ha accelerato esponenzialmente la transizione verso le nuove organizzazioni ed il digitale. La digitalizzazione è un cambiamento epocale paragonabile ad una rivoluzione industriale. L'emergenza ha imposto la ricerca di soluzioni organizzative innovative e, l'introduzione dello smart working ha permesso proprio di cogliere l'ampiezza dei lavori che possono essere svolti in modalità "agile" e, nel contempo, le difficoltà e i vincoli derivanti da una infrastruttura digitale e da servizi on line non all'altezza della realtà 4.0. Il processo di digitalizzazione coinvolge un territorio nella sua globalità ed interezza. A livello europeo si è elaborato un indice composito (DESI=Digital Economy and Society Index) che integra una serie di aspetti fondamentali per il passaggio ad una realtà 4.0. Tale indice colloca l'Italia al 24° posto in Europa. Importantissime, per la competitività delle imprese, sono gli investimenti in ICT, R&S e innovazione.

La dotazione digitale del Trentino è molto diffusa ma con un uso ancora poco sviluppato; la Pubblica Amministrazione potrebbe essere un ottimo driver per un Trentino 4.0; il Trentino è tra le regioni italiane che più interagisce in via telematica con la P.A.; la visualizzazione/acquisizione di informazioni sono servizi che la quasi totalità delle P.A. trentine è in grado di offrire e lo stesso vale per l'acquisizione di modulistica; meno diffusa è invece la possibilità dell'inoltro della modulistica per lo svolgimento dell'intero iter di un servizio richiesto online.

Si riporta inoltre di seguito uno stralcio del protocollo d'intesa in materia di finanza locale, sottoscritto in data 16 novembre 2020, che riepiloga la principali modifiche normative intervenute nel corso del 2020 legate alla pandemia in corso:

“..La già richiamata quantità di fonti normative ed amministrative intervenute negli ultimi mesi riguarda principalmente i settori della sanità, dell'assistenza e della regolamentazione dell'esercizio delle attività economiche e sociali, in relazione all'andamento dell'epidemia da Covid-19. Tuttavia le stesse

comportano, in misura più o meno accentuata, un riflesso diretto e/o indiretto sull'attività degli Enti Locali e sulle relative dinamiche di bilancio. Solo per fare un esempio, la limitazione degli spostamenti (c.d. "lockdown") ha comportato un accentuato minore utilizzo di strutture comunali di natura sportiva e culturale, ovvero di infrastrutture preposte alla mobilità veicolare (ad esempio i parcheggi pubblici). Questo ha avuto conseguenze sia sul versante della spesa che su quello delle entrate. Analogamente, è possibile richiamare come molto significativo l'impatto sui servizi scolastici ed educativi (dagli asili nido all'Università) della sospensione dei servizi stessi o della loro sostituzione con la didattica a distanza, e questo in un quadro che tocca anche la copertura della spesa da parte dello Stato e della Provincia (direttamente o indirettamente, ad esempio per la copertura a mezzo di cassa integrazione di alcune tipologie di spesa per il personale) oltre che a fronte di imputazione diretta dei costi (o delle minori entrate) direttamente sui bilanci comunali con oneri a proprio carico. E' l'esempio di talune forme di agevolazioni tributarie e tariffarie poste in essere dagli Enti Locali.

in essere dagli Enti Locali.

Tra le numerosissime fonti normative ed amministrative entrate in vigore, appare quindi opportuno enucleare ed evidenziare come particolarmente rilevanti le seguenti, fermo restando che, conseguentemente, di seguito verrà ulteriormente ristretta e focalizzata l'attenzione su quelle di maggiore impatto finanziario diretto per gli Enti Locali e la Provincia:

1. Le fonti statali :

- a) D.L. n. 18/2020;
- b) D.L. n. 34/2020;
- c) D.L. n. 104/2020;
- d) D.L. n. 137/2020
- e) DPCM 9 marzo 2020;
- f) DPCM 26 ottobre 2020.

2. Le fonti provinciali:

- a) L.P. n. 2/2020 (IM.I.S.);
- b) L.P. n. 3/2020 (IM.I.S. e tariffe dei servizi pubblici locali e norme contabili);
- c) L.P. n. 6/2020 (IM.I.S.);
- d) L.P. n. 10/2020 (IM.I.S.);
- e) Ordinanza Presidente della provincia n. 174300/1 del 18 marzo 2020;
- f) Ordinanza Presidente della provincia n. 196660/1 del 3 aprile 2020 (tributi e tariffe locali).

A livello metodologico, si rileva che le ulteriori fonti non direttamente richiamate costituiscono evoluzione o esplicazione puntuale, per aspetti specifici o settoriali, di quelle principali qui citate come basilari ai fini del presente Protocollo.

In ogni caso appare rilevante sottolineare che in questa fase caratterizzata da una continua e non di rado disomogenea evoluzione:

1. sussistono oggettivi elementi di difficoltà, correlati all'ampiezza delle novità intercorse ed alla rapidità nel continuo mutare del quadro di riferimento in funzione dell'evoluzione della pandemia in corso, nel rapporto finanziario e istituzionale tra Stato e Provincia da un lato, anche in distonia con l'ordinamento statutario, e tra Enti Locali e Provincia/Stato dall'altro;

2. sussiste un elemento di criticità strutturale collegato all'incertezza di definire una quantificazione puntuale delle risorse di parte corrente e quindi, conseguentemente, dei livelli di spesa determinabili. ...

RAPPORTI FINANZIARI CON LO STATO: articolo 106 del D.L. 34/2020 – art. 39 del D.L. 104/2020 e L.P. 10/2020

Tra i provvedimenti emergenziali in precedenza richiamati, per i fini del presente Protocollo le parti danno atto e concordano che particolare rilevanza assumono le seguenti disposizioni normative specifiche. Si tratta in particolare dell'articolo 106 del D.L. n. 34/2020, dell'articolo 39 del D.L. 104/2020 e della L.P. n. 10/2020. Tali disposizioni intervengono contemporaneamente sul versante

tributario (I.MU. ed IM.I.S.) e, con specifico riferimento alle norme statali, sulla determinazione delle risorse messe a disposizione dallo Stato per i bilanci degli Enti Locali in relazione sia al versante dell'entrata che a quello della spesa con riferimento alla natura delle decisioni istituzionali assunte. Se infatti da un lato lo Stato prevede lo stanziamento di fondi consistenti per il ristoro dei minori gettiti tributari tariffari ed a sostegno delle maggiori spese che gli Enti Locali affrontano in ragione della situazione epidemiologica, dall'altro pone presupposti istituzionali per l'accesso ai fondi collegati alla fonte delle decisioni assunte dagli Enti stessi. Inoltre, il riconoscimento dei trasferimenti (per i quali la Provincia assume il ruolo e le funzioni di raccordo istituzionale e finanziario in forza delle proprie competenze in materia di finanza locale) è subordinato alla presentazione, nell'aprile del 2021, di specifica certificazione che attesti l'effettivo ammontare delle minori entrate e delle maggiori spese, nel rispetto delle predette regole, in esito alla quale saranno operate le conseguenti regolazioni contabili.

Le parti danno atto, a tale riguardo, che il quadro puntuale di riferimento amministrativo contabile e finanziario è definito con Decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 212342 del 3 novembre 2020. Gli elementi basilari contenuti nella predetta normativa, e sui quali deve necessariamente fondarsi parte del presente Protocollo, per consentire alla Provincia ed agli Enti Locali di accedere al finanziamento statale, sono riassumibili nei seguenti punti:

- accesso al fondo statale di cui all'articolo 106 del D.L. n. 34/2020 e all'articolo 39 del D.L. 104/2020 per le minori entrate di qualsiasi natura, tributaria ed extra-tributaria, derivanti da norme statali o norme provinciali di recepimento di norme statali. In questo senso, le esenzioni IM.I.S. di cui all'articolo 1 della L.P. n. 10/2020 rientrano per la maggior parte nel finanziamento statale, in quanto coincidenti con le parallele esenzioni I.MU. di cui all'articolo 78 del D.L. n. 34/2020, mentre le fattispecie esentive (in senso sia oggettivo che soggettivo) stabilite dalla disciplina provinciale IM.I.S. autonoma verranno coperte, nel minor gettito, da trasferimento della Provincia ai Comuni e quindi non potranno rientrare nella certificazione presentata;

- per alcune tipologie di tributi ed entrate di natura extra-tributaria relativamente alle quali sia intervenuto un minor gettito per scelta autonoma dell'Ente, lo Stato prevede una percentuale di riconoscimento del conseguente onere finanziario, con modalità articolate in relazione ad ogni specifica tipologia di entrata;

- per quanto riguarda la maggiore spesa, vengono determinate indicazioni di riconoscimento o meno a valere sul fondo statale, in particolare correlate alle attività conseguenti al Covid-19 ed alle spese non coperte con altre fonti statali. E' indispensabile sottolineare la particolare rilevanza della certificazione che gli Enti Locali dovranno presentare alla Provincia, e attraverso questa allo Stato, entro il 30 aprile 2021, al fine di poter accedere al trasferimento statale nella forma massima prevista. A tal fine le parti 6 concordano di costituire un gruppo di lavoro tecnico che sia di supporto agli enti locali in questa delicata fase, anche come raccordo con i competenti Ministeri. ”

Situazione e misure avviate nel 2020 per il sostegno all'economia provinciale

Si riporta di seguito uno stralcio della manovra di bilancio provinciale 2021-2023, che come indicato dalla Provincia, ha l'obiettivo di sostenere la Finanza provinciale, nonostante la diminuzione delle entrate fiscali dovuta ad un -10,2 % del Pil nel 2020, tenuto conto che la caduta del PIL impatta principalmente sulle devoluzioni di tributi erariali e sui tributi propri.

“La manovra di Bilancio adottata dalla Provincia, naturalmente, ha alle spalle una serie di azioni straordinarie già avviate quest'anno, dopo l'inizio dell'emergenza generata dal Coronavirus. Fra queste, nella prima fase:

- il sostegno alla liquidità delle imprese, attraverso il Protocollo siglato con le banche territoriali e i Confidi, che ha avviato operazioni che hanno già interessato complessivamente circa 5000 operatori economici per oltre 400 milioni di euro. Tenendo conto delle domande raccolte l'obiettivo è arrivare a 500 milioni;

- le misure urgenti per il sostegno delle famiglie, dei lavoratori e dei settori economici (fra cui il

posticipo del versamento della prima rata Imis);

- la legge “Riparti Trentino”, contenente un ampio ventaglio di interventi per sostenere il reddito dei lavoratori sospesi dal lavoro e aiutare le imprese a superare questa fase, compresi gli effetti provocati dal lockdown (circa 150 milioni di euro).

A ciò è seguito l’assestamento di Bilancio, orientato da un lato a coprire le minori entrate previste in seguito alla crisi, e dall’altro a garantire la possibilità di realizzare nuovi investimenti, in chiave espansiva, ed a rinforzare l’offerta nei servizi più colpiti dalla pandemia, in primo luogo scuola e sanità . Per quanto attiene ai rapporti finanziari con lo Stato nel 2020, il ristoro per la perdita di gettito dovuta al calo del pil ammonta a 380 milioni di euro, a cui si sommano i trasferimenti statali previsti a copertura delle nuove spese generate dal Covid, per 117 milioni circa. Un ulteriore elemento da considerare è rappresentato dagli aiuti diretti erogati a cittadini e imprese come la cassa integrazione, i crediti di imposta e così via.

La manovra di Bilancio 2021-2023

Con i circa 4.400 milioni di euro stimati, e fermo restando il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale, la Provincia si fa carico di finanziare l’ingente mole di competenze legislative e amministrative che le sono state trasferite e delegate nel tempo: dalla scuola alla sanità, dal welfare agli aiuti alle imprese, dai trasporti alla gestione delle infrastrutture e così via. La manovra si propone di avviare un processo volto a:

- accrescere la selettività e l’efficacia degli incentivi alle imprese, favorendo la crescita della competitività, l’innovazione, l’internazionalizzazione;*
- semplificare e rendere più eque le politiche in favore della famiglia, anche alla luce delle misure varate dallo Stato;*
- valutare ed implementare possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento degli Enti locali, in particolare per il sostegno di specifici servizi, in relazione alla capacità di autofinanziamento dei Comuni.*

Fonti di finanziamento esterne

Nell’ambito delle fonti di finanziamento esterne, da cui derivare nuove risorse da immettere nel sistema, è previsto il “lancio”, anche con il supporto di Cassa del Trentino, di tre specifici fondi – Fondo crescita (multicomparto), Fondo Immobiliare (per la rigenerazione urbana) e Fondo Alberghi – con il coinvolgimento di investitori qualificati (CDP, Laborfonds, Invimit) ma anche dei singoli risparmiatori. Sempre per quanto riguarda la mobilitazione di risorse esterne alla finanza provinciale, le fonti principali individuate dalla manovra di Bilancio sono le seguenti:

- Recovery Fund: sono state trasmesse al Governo 32 proposte progettuali per un volume complessivo di 2.033 milioni, a cui si aggiungono interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico e per la “transizione verde” per complessivi 165 milioni;*
- Indebitamento: la leva del debito sarà utilizzata per il finanziamento di opere pubbliche, già programmate e da programmare, in relazione agli eventuali ulteriori spazi di debito assegnati alla Provincia a valere sul Recovery Fund o ricavabili sul bilancio provinciale;*
- Fondi strutturali 2020-2027: dalle prime stime il volume di risorse di provenienza europea per la programmazione provinciale è pari indicativamente a 200 milioni, inclusa la quota a carico della Provincia. A ciò si aggiungono le risorse previste sul PSR;*
- Finanziamenti statali ed europei: si fa riferimento qui a specifici fondi nazionali, come avvenuto per i 120 milioni assegnati alla Provincia per la realizzazione di progetti di investimento in vista delle Olimpiadi 2026.*
- Poste arretrate con lo Stato, per le quali la Provincia ha in corso la trattativa con il Governo.*

Principali novità previste dalla manovra di Bilancio 2021-2023 :

- *agevolazioni tributarie: si rivedono alcune agevolazioni e si recuperano risorse da destinare ad interventi mirati in favore di imprese e cittadini. In particolare, l'addizionale regionale all'Irpf resterà a zero per redditi fino a 15mila euro; verranno invece riviste alcune agevolazioni relative all'Irap (conferma aliquota base ridotta al 2,68%; conferma aliquota zero per le nuove imprese; aliquota 1,5% per imprese che incrementano l'occupazione di almeno il 5% e di almeno 1 unità), mentre per quanto riguarda l'Imis le agevolazioni restano invariate;*
- *Misure per favorire l'avvio della stagione turistica invernale: a causa delle incertezze relative alla stagione turistica, si prevede la possibilità di concedere contributi a parziale ristoro dei costi sostenuti dagli operatori economici per l'innevamento programmato; prevista inoltre la concessione di contributi agli operatori economici che assumono, entro il 31 dicembre 2020, per la stagione invernale 2020-2021, un numero di dipendenti adeguato rispetto a quello dei dipendenti assunti nell'anno 2019;*
- *Settore termale: si prevede la concessione di contributi a favore degli operatori del settore termale a parziale copertura della perdita di fatturato subita nei primi nove mesi dell'anno 2020;*
- *Fondo per lo spettacolo: viene riproposto anche per il 2021 un fondo a sostegno degli operatori economici e degli artisti del mondo dello spettacolo;*
- *Misure nel settore finanziario per sostenere lo sviluppo del sistema economico locale: per favorire il rafforzamento del sistema creditizio provinciale, è prevista l'acquisizione di quote di partecipazione del capitale sociale detenute da altre pubbliche amministrazioni nella società Mediocredito Trentino-Alto Adige spa (22 milioni); la Provincia promuoverà inoltre la partecipazione di imprese e cittadini al finanziamento di infrastrutture strategiche provinciali, anche attraverso la costituzione di appositi strumenti finanziari, nel rispetto della normativa nazionale in materia (bond provinciale);*
- *Long term care: prevista la concessione di contributi per favorire l'adesione a forme assicurative che garantiscano una rendita in caso di non autosufficienza;*
- *Canoni ambientali: ampliate le tipologie di interventi a cui possono essere finalizzati i canoni ambientali versati dai concessionari delle grandi derivazioni a scopo idroelettrico, includendo anche progetto che hanno effetti positivi sul paesaggio;*
- *Aree produttive: ridotte le sanzioni connesse al mancato assolvimento degli obblighi di edificazione in capo agli assegnatari di aree produttive;*
- *Semplificazione: previsti infine nuovi interventi per la semplificazione degli adempimenti burocratico-amministrativi.*

Proseguiranno gli impegni già assunti, fra cui quelli riguardanti l'attualizzazione dell'assegno unico (maggiorato del 15% alla voce "sostegno al reddito"), la realizzazione delle opere pubbliche già finanziate e la conclusione dei bandi già avviati per i diversi settori economici (170 milioni)..

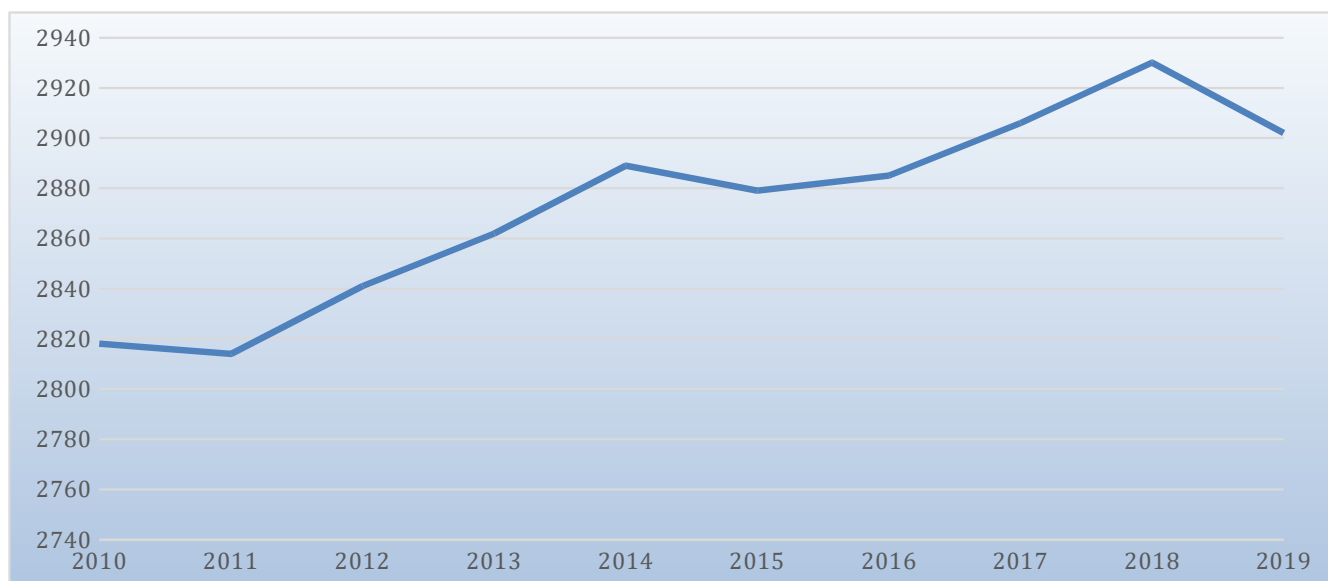
2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 Popolazione

Andamento demografico

Nel territorio del Comune di Roncegno, alla data del 31.12.2019 sono residenti 2902 persone, di cui 1423 maschi e 1479 femmine, distribuite su 38,05 kmq.

Il trend ha rilevato una costante crescita negli ultimi, con un aumento del 3,2% rispetto alla popolazione residente al 31.12.2010 (2818), con un significativo rallentamento nel corso del 2019.



Nel corso dell'anno 2019:

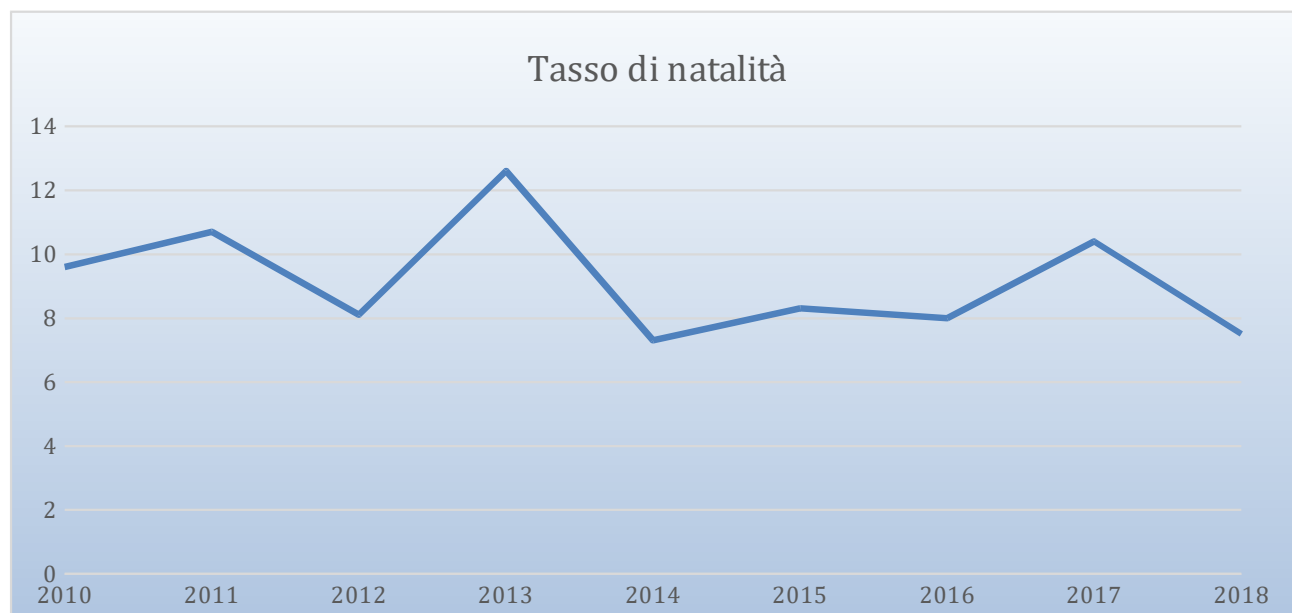
sono stati iscritti 28 bambini e n. 97 persone per immigrazione

sono state cancellate 30 persone per morte e n. 123 persone per emigrazione.

Il saldo demografico risulta essere pari a - 28

La dinamica naturale fa registrare - 2

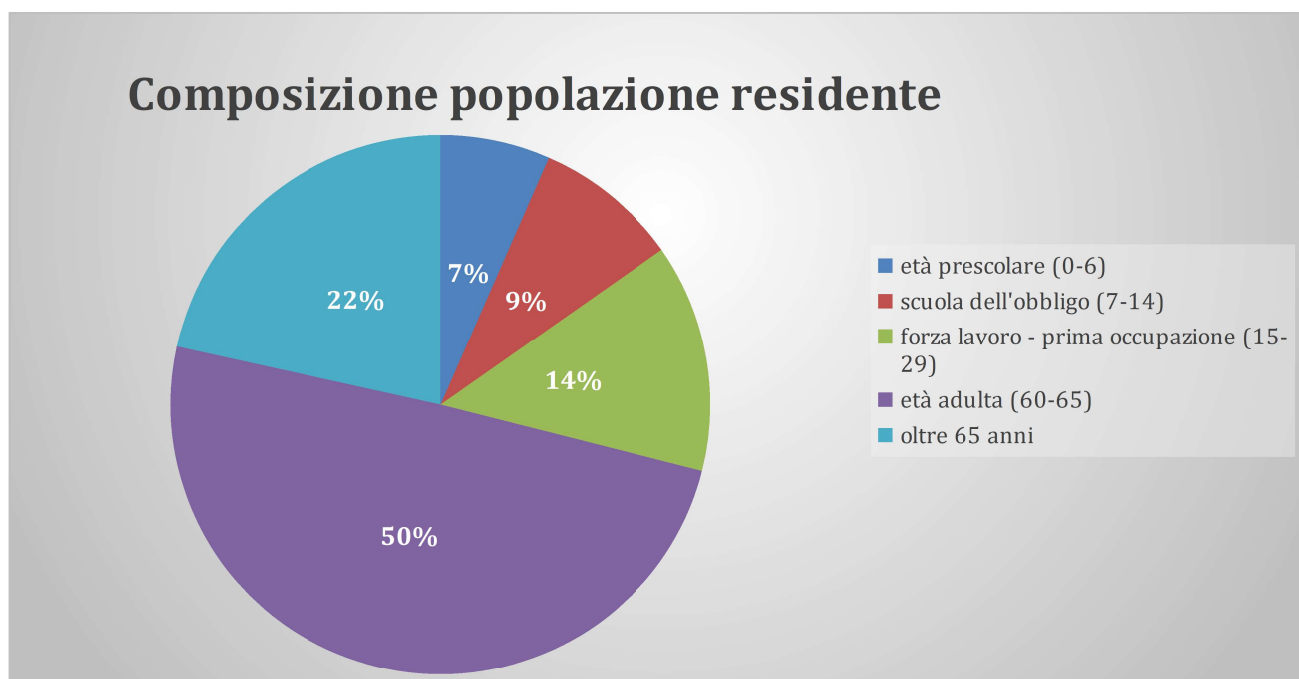
La dinamica migratoria risulta positiva e fa registrare - 26



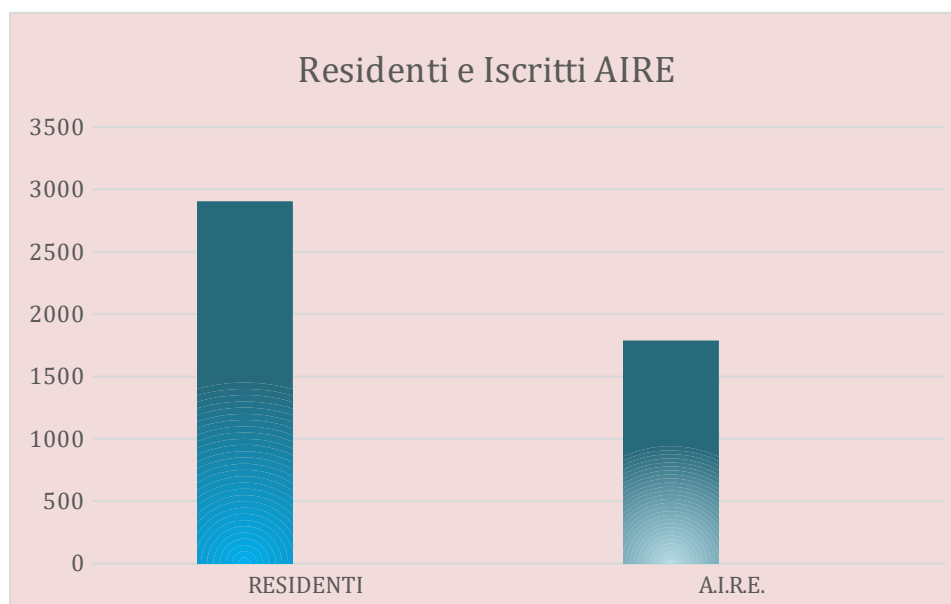


La popolazione al 31.12.2019 risulta così suddivisa per fasce d'età:

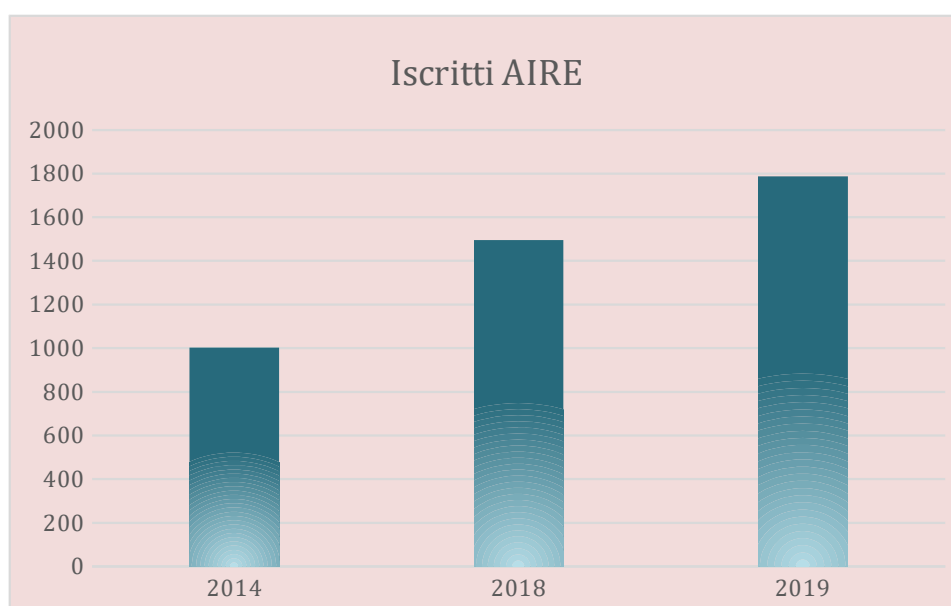
età prescolare (0-6 anni)	191
età scolare (7-14 anni)	252
età forza lavoro (15-29 anni)	397
età adulta (30-65 anni)	1437
oltre età adulta (oltre 65 anni)	625



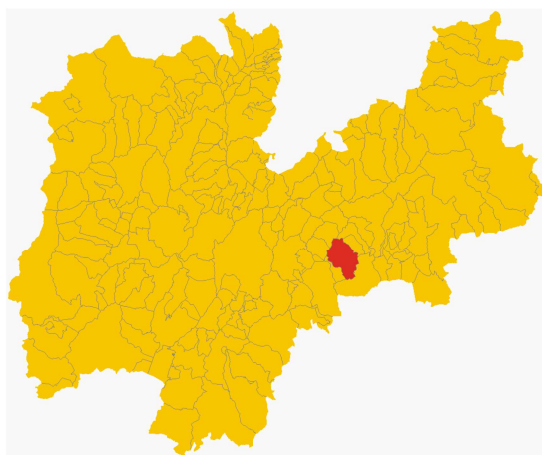
Per il Comune di Roncegno assume particolare rilevanza il rapporto tra il numeri di residenti e il numero di iscritti all'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.). Al 31.12.2019 i residenti risultano essere 2902 e gli iscritti A.I.R.E. 1785.



Nel corso dell'anno 2018 c'è stato un incremento del 12,5% delle iscrizioni. Anche per l'anno 2019 è confermato il forte trend di crescita, che ha avuto un ulteriore incremento del 19,48% Dal 31.12.2014 al 31.12.2019 l'incremento è stato pari al 78,50%.



2.2 Territorio



Il Comune di Roncegno Terme è caratterizzato da una grande escursione altimetrica: partendo dal fondovalle con i 392,7 metri s.l.m. del punto più depresso, collocato in prossimità dell'alveo del Brenta vecchio, si raggiungono i 2.381 metri s.l.m. del Gronlait. Dalle pendici nord della dorsale Panarotta – [Fravort](#) – Gronlait, che costituisce il confine tra bacino del Brenta e quello dell'Adige, si raggiunge il fondovalle del Brenta per risalire poi sul ripido pendio del rilievo che separa la valle principale dalla Val di Sella. Queste caratteristiche determinano una separazione dell'area rispetto alle zone geografiche confinanti. Confina con i Comuni di Torcegno, Ronchi Valsugana, Borgo Valsugana, Novaledo, Frassilongo e Fierozzo.

Il territorio del Comune di Roncegno Terme è altresì caratterizzato dalla presenza di molti masi sparsi su tutto il territorio (44), la maggior parte dei quali abitati tutto l'anno. Sopra i masi abitati tutto l'anno inizia il bosco in mezzo al quale si trovano le radure, tenute a prato con la “casara” per l'alpeggio. Tra queste località alcune sono note anche per le miniere aperte nel XVI-XVII secolo e abbandonate verso la metà dell'Ottocento, da cui si ricavava argento, piombo, materiali zinciferi, pirite, fluorite, quarzo.

Un'altra peculiarità del territorio è determinata dalla presenza di una particolare sorgente, collocata all'interno di una grotta montana situata a 1.600 m s.l.m., scoperta nel lontano 1857. A differenza delle acque oligominerali e bicarbonate che caratterizzano la regione, le terme di Roncegno possono infatti fregiarsi di particolari acque arsenicali ferruginose che rappresentano un'eccezione nel panorama terapeutico trentino. Collocate presso la struttura nota come Casa Raphael, le terme di Roncegno si pongono come una delle strutture più varie e complete di tutto il nord Italia per percorsi terapeutici ideati ad hoc per migliorare la funzionalità del sistema cardiovascolare e dell'epidermide.

Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio

(dati statistici, estraibili dal sito ISPAT)

Titoli edilizi	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	26	25	20	32	26	17
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	70	63	53	76	82	85

Rapporto qualità dell'aria (APPA 2014 – 2017)

L'agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, ai sensi di quanto disposto dal D. L.vo n. 155/2010 "Attuazione della direttiva europea 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" elabora e mette a disposizione del pubblico relazioni annuali aventi ad oggetto tutti gli inquinanti disciplinati dal decreto, con l'indicazione dei superamenti dei valori limite. Per il Comune di Roncegno Terme il punto di misura più vicino è situato a Borgo Valsugana – stazione IT0703A e rileva i seguenti inquinanti: PM 10, PM 2,5 (Polveri Fini), NOx (Biossido di Azoto) e O3 (Concentrazioni di Ozono)

PM10 E PM2,5

Con il termine "polveri atmosferiche" si intende un insieme eterogeneo di particelle solide e liquide che, a causa delle ridotte dimensioni, tendono a rimanere sospese in aria. L'insieme delle particelle sospese in atmosfera è definito come particolato sospeso PTS (Polveri Totali Sospese) o PM (dall'inglese Particulate Matter), materiale particellare.

Le polveri atmosferiche possono essere di origine naturale o antropica. Le più importanti sorgenti naturali sono riconducibili ad erosione eolica ed in generale materiale inorganico prodotto da agenti naturali (vento e pioggia), aerosol biogenico (spore, pollini e frammenti vegetali), incendi boschivi, aerosol marino, emissioni vulcaniche, polveri desertiche. Le più rilevanti sorgenti antropiche sono costituite da combustione (riscaldamenti, centrali termoelettriche), soprattutto di carbone, oli, legno e rifiuti, trasporti (trasporti stradali, aeroplani, navi, treni,...), processi industriali (cementifici, fonderie, miniere,...) e combustione incontrollata di residui agricoli. Le fonti di emissione di polveri nelle aree urbane sono principalmente due: traffico veicolare ed impianti di riscaldamento civili.

PM 10

n. giorni di superamento del limite giornalieri di 35 µg/m3

2014	2017
11	19

Media annua µg/m3

2014	2017
22	25

PM 2,5

Media annua µg/m3

2014	2017
17	17

BIOSSIDO DI AZOTO

Il biossido di azoto NO₂ è un gas di colore rosso bruno, di odore forte e pungente, altamente tossico ed irritante

I fumi di scarico degli autoveicoli contribuiscono enormemente all'inquinamento da NO. La quantità di emissioni dipende dalle caratteristiche del motore e dalla modalità del suo utilizzo (velocità, accelerazione, ecc.). In generale, la presenza di NO aumenta quando il motore lavora ad elevato numero di giri (arterie urbane a scorrimento veloce, autostrade, ecc.)

NO₂

n. ore di superamento del limite orario

2014	2017
0	0

NO₂

Media annua µg/m³

2014	2017
24	25

OZONO

L'ozono (O₃) è un gas formato da 3 atomi di ossigeno, di odore pungente, altamente reattivo, dotato di un elevato potere ossidante e, ad elevate concentrazioni, di colore blu/azzurro. o. In natura è presente negli strati alti dell'atmosfera terrestre, in particolare in una porzione della stratosfera ad un'altezza compresa fra i 30 e i 50 km dal suolo, ed ha la funzione importante di proteggere la superficie terrestre dalle radiazioni ultraviolette emesse dal sole che sarebbero dannose per la vita degli esseri viventi. L'ozono è dunque indispensabile alla vita sulla terra perché impedisce il passaggio dei raggi pericolosi per la nostra salute. Negli strati bassi dell'atmosfera, la cosiddetta troposfera (al di sotto dei 10-15 km di altezza dal suolo), l'ozono è presente naturalmente in basse concentrazioni per effetto del naturale scambio con la stratosfera. Tale concentrazione può però aumentare in alcune aree a causa del cosiddetto "smog fotochimico", che si origina soprattutto nei mesi estivi in concomitanza di un intenso irraggiamento solare e di un'elevata temperatura. Se dunque il "buco dell'ozono" si riferisce all'assottigliamento dello strato di ozono di cui abbiamo bisogno per proteggerci dalle radiazioni ultraviolette, l'inquinamento da ozono si riferisce all'aumento della sua presenza nell'aria che respiriamo, soprattutto nei periodi estivi, e che può avere effetti dannosi sulla salute dell'uomo e sull'ambiente.

O₃

Superamento soglia di informazione (numero di ore)

2014	2017
0	10

O₃

Superamenti valore obiettivo 8h

2014	2017
7	41

Rete acquedottistica

La rete acquedottistica del Comune di Roncegno si snoda per 52km.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati utilizzati 234.246 m3 di acqua potabile, così suddivisa:

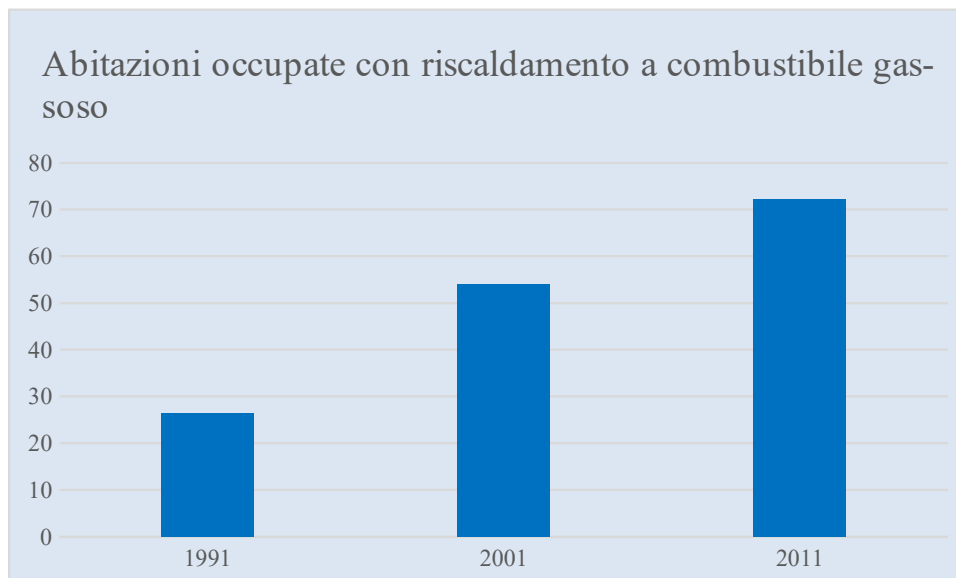
Uso domestico	152.633
Altri usi	46.425
Abbeveramento animali	13.310
Fontane pubbliche	21.878

DOTAZIONI TERRITORIALI E RETI INFRASTRUTTURALI

Dotazioni	Esercizio in corso 2020	Programmazione	Programmazione	Programmazione
		2021	2022	2023
Acquedotto - numero utenze	1701	1701	1701	1701
Rete fognaria - numero allacciamenti	1358	1358	1358	1358
Illuminazione pubblica	SI	SI	SI	SI
Piano Classificazione acustica	SI	SI	SI	SI
Discarica Ru/inerti	NO	NO	NO	NO
CRM/CRZ - indicare il numero	1	1	1	1
Rete GAS (% utenze servite)	72%	72%	72%	72%
Teleriscaldamento (% utenze servite)	NO	NO	NO	NO

Distribuzione del gas

L'impianto di distribuzione del gas metano in favore del territorio del Comune di Roncegno è stata realizzato a partire dall'anno 1986, dall'allora S.I.T. di Trento che ha eseguito i lavori richiedendo come corrispettivo la concessione del servizio del gas metano per la durata di anni trenta. Ad oggi non tutto il territorio è servito.



Fonte Ispat

Per effetto del combinato disposto del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.M. n. 226/2011, il servizio pubblico comunale di distribuzione del gas naturale dovrà essere affidato esclusivamente tramite gara pubblica per ambito di distribuzione. Ai sensi degli artt. 34 e 39 della L.P. 20/2012, la Provincia svolge le funzioni di stazione appaltante e le altre funzioni che la normativa statale demanda al comune capoluogo in relazione alla gara per lo svolgimento del servizio di distribuzione di gas naturale nell'ambito che, come stabilito con la deliberazione della Giunta provinciale 27 gennaio 2012, n. 73, corrisponde all'intera provincia di Trento, oltre al Comune di Bagolino (BS). Il servizio avrà durata di 12 anni dall'avvenuta aggiudicazione al nuovo gestore dell'ambito unico provinciale.

Il Comune risulta già metanizzato, nel senso che ha già rilasciato una concessione di servizio di distribuzione del gas naturale e, per questo, al fine di concludere il rapporto concessorio che il gestore ha delegato la Provincia Autonoma di Trento alla redazione della stima del valore della rete comunale, che dovrà essere approvato dal Comune, per venire a formare, unitamente a quella degli altri Comuni, il valore complessivo della rete di distribuzione sul territorio provinciale tramite la quale sarà svolto il servizio dall'operatore scelto con la gara.

L'art. 9, comma 4, del D.M. n. 226/2011 prevede che il Comune concedente fornisca alla stazione appaltante gli elementi programmatici di sviluppo del proprio territorio nel periodo di durata dell'affidamento e lo stato del proprio impianto di distribuzione, in modo che la stessa possa, in conformità con le linee guida programmatiche d'ambito, preparare il documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nel singolo Comune, in base al quale i concorrenti dovranno redigere il piano di sviluppo dell'impianto. Il documento guida comunale dovrà anche contenere gli interventi di massima di estensione della rete ritenuti compatibili con lo sviluppo territoriale del Comune

e con il periodo di affidamento.

Per effetto di tale previsione ed in considerazione del fatto che vi sono aree del territorio non ancora servite, si ritiene che vi sia l'interesse nell'estendere il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nelle località del territorio comunale non ancora servite.

Pertanto gli interventi di estensione potranno essere oggetto del servizio di distribuzione d'ambito solamente in seguito ad una valutazione positiva della loro fattibilità, espressa in termini di analisi costi-benefici in accordo con le indicazioni dell'Autorità di regolazione dell'energia, reti e ambiente, per la quale il Comune sta collaborando in via istruttoria con la Stazione appaltante. Si evidenzia che la proposta di aree in cui estendere il servizio di distribuzione, non comporta che questa avvenga realmente o in tempi brevi. Sarà l'esito della gara di assegnazione del servizio e la programmazione degli interventi da parte dell'aggiudicatario a determinare effettiva fattibilità e tempi degli interventi. Qualora questi fossero considerati economicamente sostenibili e compresi nell'offerta dell'aggiudicatario, gli stessi dovranno essere realizzati nei dodici anni di durata della concessione.

2.3 Economia insediata

Le fonti tradizionali di lavoro sono piuttosto limitate e riguardano principalmente il settore agricolo-forestale, l'artigianato, l'allevamento, i servizi ed il turismo.

L'attuale situazione economica di crisi generale richiede nel territorio del Comune di Roncegno Terme uno sforzo ulteriore per conservare, ove possibile, ma più spesso per riconvertire ed innovare le attività esistenti e crearne nuove facendo leva in particolare sull'investimento turistico.

Il Comune intende supportare e promuovere la richiesta turistica. Questo consiste nella valorizzazione di iniziative a carattere sportivo (campo da golf, campi da tennis, campo da calcio, piscina) e ricreativo (festa della castagna, festa della polenta, pork fest ecc.) utilizzando formule già sperimentate sul territorio che hanno portato un numero consistente di persone interessate a Roncegno.

L'economia del Comune di Roncegno Terme gravita in larga misura sul settore artigianale, con molteplici attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi.

L'agricoltura assume ancora un ruolo importante e mantiene la propria funzione di tutela del territorio e del paesaggio agrosilvo-pastorale complementare a quello turistico.

Le aziende presenti sul territorio sono quasi totalmente a conduzione familiare con impiego di manodopera stagionale locale, comunitaria ed extracomunitaria. In questo settore è da notare una costante presenza di aziende condotte da giovani imprenditori attenti alle tecniche innovative di coltivazione, trasformazione e vendita. La coltivazione prevalente è il melo benché negli ultimi anni sia aumentata la coltivazione dei piccoli frutti (fragole e mirtilli).

La zootecnia riguarda l'allevamento di bovini e in minor misura ovi-caprini. L'alpeggio è praticato tuttora nella malga "Trenca" del Comune di Roncegno Terme il cui ruolo si intende valorizzare per il mantenimento e la conservazione dell'ambiente nonché per l'attrazione turistica con la vendita di prodotti caseari trasformati in loco. Inoltre, recentemente sono state costruite alcune nuove stalle gestite da giovani allevatori della comunità.

L'artigianato rappresenta un'attività economica piuttosto eterogenea e parcellizzata che spazia dal settore

edile a quello meccanico e del legno con prevalente presenza di ditte individuali.

I Servizi presenti sul territorio comunale sono: 2 bar (Alla Vecchia Torre, Tre Venezie), 4 bar ristorante (Picchio, Al Volto, Alle Pozze, SS. 47), 1 ristorante (Al Goloso) 1 albergo (Villa Waiz) e 3 alberghi con bar ristorante (Alla Stazione, Vittoria, Villa Rosa) aperti tutto l'anno, 3 alberghi con ristorante (Villa Flora, Roncegno e Palace Hotel) aperti stagionalmente, 4 agriturismi (Montibeller, Rincher, Paradiso, La Casa nel Bosco); due B&B (Dal Fior, Baita Daniela), due rifugi (Erterle, Serot), due studi di commercialisti, tre negozi di alimentari (due punti vendita Famiglia Cooperativa, Vecchia Torre), un negozio di estetista, uno studio dentistico, un tabacchino e uno sportello bancario (Cassa Rurale Valsugana e Tesino).

Si rappresenta quindi seguito una rielaborazione dei dati estratti dal Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento. I dati estratti si riferiscono alle Imprese con sede nel Comune di Roncegno Terme.

Risultano attive 195 imprese, per forma giuridica 144 sono imprese individuali e 51 società di vario genere.

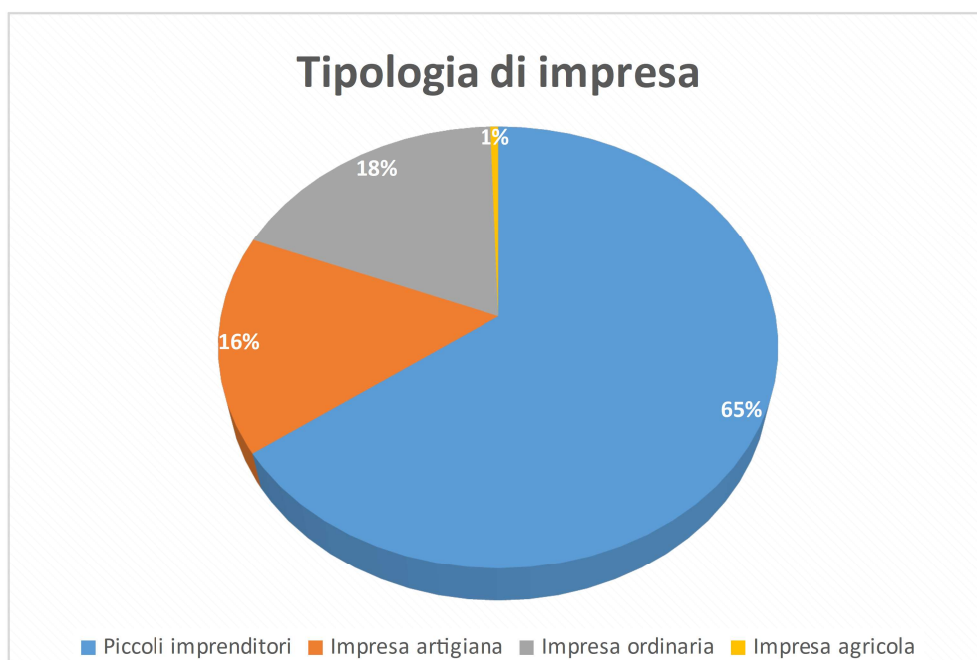
Dalla sezione dell'albo si deduce anche la tipologia:

127 piccoli imprenditori di cui 66 coltivatori diretti

31 imprese artigiane

36 imprese ordinarie

1 impresa agricola



Qui di seguito sono elencate le attività per codice Ateco primario:

COD.		
N.	ATECO	DESCR. ATTIVITA' ATECO
4	11	Coltivazione di colture agricole non permanenti
18	12	Coltivazioni di colture permanenti
2	14	Allevamento di animali
1	22	Utilizzo di aree forestali

8	121 Coltivazione di uva
2	124 Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo
4	125 Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e in guscio
14	141 Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo
2	142 Allevamento di bovini e bufalini da carne
4	145 Allevamento di ovini e caprini
1	322 Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi
1	411 Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione
8	412 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
1	478 Commercio al dettaglio ambulante
4	551 Alberghi e strutture simili
3	563 Bar e altri esercizi simili senza cucina
1	803 Servizi di investigazione privata
1	1052 Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
4	1199 Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti
1	1493 Apicoltura
2	1499 Allevamento di altri animali nca
2	2363 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
1	2511 Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
1	2562 Lavori di meccanica generale
1	4211 Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali
3	4312 Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno
1	4331 Intonacatura e stuccatura
1	4333 Rivestimento di pavimenti e di muri
5	4334 Tinteggiatura e posa in opera di vetri
1	4391 Realizzazione di coperture
1	4617 Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco
1	4663 Commercio all'ingrosso di macchinari per l'estrazione, l'edilizia e l'ingegneria civile Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di
1	4671 combustibili per riscaldamento
2	4722 Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
1	4726 Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
7	4941 Trasporto di merci su strada
1	6831 Intermediari nella mediazione immobiliare
2	8121 Pulizia generale (non specializzata) di edifici
1	9313 Gestione di palestre
2	13921 Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
1	15202 Fabbricazione di parti in cuoio per calzature
1	16209 Altre attivita' di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)
1	16232 Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
1	23703 Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione
2	31091 Fabbricazione di mobili per arredo domestico
2	45201 Riparazioni meccaniche di autoveicoli
1	45204 Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli
1	46463 Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici
1	47112 Supermercati
1	47114 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
1	47731 Farmacie
1	47784 Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento

1	49322	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
2	63111	Elaborazione dati
2	74103	Attività dei disegnatori tecnici
2	332009	Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali
1	382109	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
5	432101	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
3	432201	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
8	433901	Attività non specializzate di lavori edili (muratori)
1	451101	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri
1	461401	Agenti e rappresentanti di macchine, attrezzature ed impianti per l'industria ed il commercio; materiale e apparecchi elettrici ed elettronici per uso non domestico
3	461502	Agenti e rappresentanti di articoli di ferramenta e di bricolage
1	461702	Agenti e rappresentanti di carni fresche, congelate, surgelate, conservate e secche; salumi
2	461705	Agenti e rappresentanti di bevande e prodotti simili
1	461708	Procacciatori d'affari di prodotti alimentari, bevande e tabacco
1	461821	Agenti e rappresentanti di elettronica di consumo audio e video, materiale elettrico per uso domestico
1	477893	Commercio al dettaglio di articoli funerari e cimiteriali
1	552051	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
3	561011	Ristorazione con somministrazione
1	661922	Agenti, mediatori e procacciatori in prodotti finanziari
2	662204	Produttori, procacciatori ed altri intermediari delle assicurazioni
2	682001	Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)
1	682002	Affitto di aziende
2	702209	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
1	731101	Ideazione di campagne pubblicitarie
1	749099	Altre attività professionali nca
1	900302	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte
2	960201	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere
1	960202	Servizi degli istituti di bellezza
1	960909	Altre attività di servizi per la persona nca
6		Attività senza indicazione codice Ateco primario

TURISMO

DIMENSIONE MEDIA DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE

Numero di posti letto su numero di strutture alberghiere

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
63,0	63,0	63,0	67,1	67,1	67,1	57,0	57,0	57,0	57,0

POSTI LETTI IN STRUTTURE ALBERGHIERE, ESERCIZI COMPLEMENTARI E ALLOGGI PRIVATI

Numero di posti letto in strutture alberghiere, esercizi complementari e alloggi privati su numero di posti letto in strutture alberghiere, esercizi complementari e alloggi privati nell'anno 1987 per 100

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
107,3	109,2	123,3	124,3	125,8	127,0	110,5	109,60	110,00	99,5

3. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2020-2025

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2020-2025), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 08 ottobre 2020 con atto n. 21, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

OBIETTIVI DI GOVERNO

Dal momento che numerose iniziative programmate e realizzabili riguardano ambiti e competenze trasversali, abbiamo ritenuto opportuno suddividere il programma, non per comparti d'intervento, ma per tipologie, proposte ed obiettivi perseguiti.

LAVORI PUBBLICI:

- *l'adeguamento della rete di captazione delle acque bianche dell'abitato di Roncegno: l'intensità delle precipitazioni atmosferiche degli ultimi anni ha mostrato come le condotte di smaltimento delle acque bianche del paese siano di gran lunga sottodimensionate; si rende quindi necessario un intervento strutturale particolarmente oneroso per adeguare la rete alle nuove condizioni meteorologiche;*
- *la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza comunale a presidio dei principali varchi di accesso al Comune;*
- *il polo scolastico dopo la realizzazione della nuova palestra comunale, sono in corso i lavori di realizzazione del secondo lotto (costruzione della nuova scuola elementare di Roncegno). Al termine dei lavori i ragazzi delle scuole medie verranno provvisoriamente spostati nel nuovo edificio e l'immobile che attualmente li ospita verrà sottoposto ad importanti lavori di adeguamento strutturale e di efficientamento energetico*
- *l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica comunale: dopo un primo lotto recentemente realizzato a Marter in sinistra orografica, intendiamo completare il rinnovamento nell'altra metà della frazione, per poi proseguire negli anni con le altre zone del comune*
- *la riqualificazione dei giardinetti di piazza Montebello: prevediamo un sostanziale intervento che riguarda la ridefinizione degli spazi, la pavimentazione dei vialetti, la riorganizzazione delle aree gioco, un restyling della zona circostante il gazebo, la realizzazione di una piccola struttura adibita a servizi*
- *la ristrutturazione della colonia in località Trenca: i lavori sono in fase di esecuzione*
- *il completamento del terzo e del quarto lotto di ristrutturazione dell'acquedotto comunale: i lavori sono in fase d'esecuzione*
- *la realizzazione del tratto di marciapiede che collega l'abitato di Marter con Novaledo: i lavori sono stati appaltati dalla Provincia e verranno realizzati a breve*
- *il completamento degli importanti lavori di messa in sicurezza e ripristino della viabilità in seguito alla tempesta VAIA: la maggior parte degli interventi è stata conclusa; sono in fase di appalto gli ultimi due lavori in località Salcheri e in località Reto*
- *il restauro della parte monumentale del cimitero di Roncegno seriamente danneggiata in occasione della tempesta VAIA dell'autunno 2018 e provvisoriamente tamponata*

- *l'allargamento del Lungoargine Larganza, al fine di permettere la realizzazione di una strada a due corsie in grado di sgravare la località Grassi dal passaggio dei mezzi pesanti: l'opera è già stata in parte finanziata dalla Provincia autonoma di Trento*
- *la realizzazione del tratto di marciapiede lungo la strada provinciale che collega il ponte sul torrente Larganza con la chiesa di Roncegno*
- *la realizzazione delle rampe di accesso ai container per poter scaricare più facilmente i materiali conferiti al Centro Raccolta Materiali (CRM) di Marter*
- *l'adeguamento della strada comunale che porta all'area artigianale di Marter*
- *la realizzazione del parcheggio in località Grassi a servizio dello stabilimento termale, dei residenti e degli utenti della piscina comunale*
- *l'allargamento della strada comunale Romani, che dalla località Castello di Cinque Valli porta all'omonima località al fine di permettere l'esbosco di importanti quantitativi di legname, in buona parte schiantato in occasione della tempesta VAIA*
- *la realizzazione di un percorso naturalistico-ambientale in località Cinque Valli e la manutenzione straordinaria del sentiero del castagno ➤*
- *la realizzazione di alcuni interventi di miglioramento ambientale e diradamento boschivo sulla nostra montagna, a cominciare dalla località denominata "Arsa"*
- *la riqualificazione dei vecchi spogliatoi del campo da calcio comunale e l'adeguamento normativo ed energetico dell'impianto di illuminazione del campo da calcio, anche in funzione dell'atterraggio notturno dell'elisoccorso*
- *la realizzazione di un percorso di accompagnamento per i proprietari di seconde case che intendono metterle a disposizione dei turisti*
- *l'installazione di alcune colonnine di ricarica per le biciclette elettriche*

L'esperienza amministrativa degli scorsi anni ci ha resi consapevoli delle potenzialità del nostro territorio in ambito turistico, paesaggistico-ambientale, culturale e identitario. La difficoltà, soprattutto in momenti particolari come questo, sta nel riuscire a valorizzare quello che già il territorio offre, mettendo in rete le diverse proposte per creare attrattività imprenditoriale e indotto economico. Nei prossimi anni cercheremo di impegnarci nel promuovere sinergie e collaborazioni con altri enti del territorio al fine di contribuire alla promozione e alla valorizzazione delle peculiarità di Roncegno Terme, dei suoi masi e della sua montagna

Continueremo a dialogare con la Provincia autonoma di Trento, con la Patrimonio del Trentino s.p.a. e con i gestori della Casa di Salute Raphael, con i quali in questi anni c'è stata grande collaborazione, al fine di garantire l'approvvigionamento d'acqua arsenicale-ferruginosa alla struttura anche per i prossimi anni. Lavoreremo poi a stretto contatto con questi enti per proseguire nell'opera di riqualificazione dell'immobile

Continueremo a sollecitare la PAT alla realizzazione delle barriere antirumore sulla Strada Statale 47 nel tratto di attraversamento dell'abitato di Marter

Incentivi statali permettendo, cercheremo di concretizzare il progetto della centralina idroelettrica sul torrente Larganza, per la quale negli ultimi anni è stato portato avanti un complesso iter autorizzativo. Proseguiremo inoltre lo studio sulla possibilità di realizzare una centralina idroelettrica sull'acquedotto comunale

Da qualche anno stiamo dialogando con la Provincia autonoma di Trento e con l'istituto alberghiero di Levico Terme e Rovereto per adibire Villa Angiolina a sede dell'Alta formazione professionale

alberghiera. La PAT ha già stanziato un'importante somma di denaro a tal proposito: confidiamo di vederne la realizzazione nei prossimi anni

Fin dalla loro ristrutturazione come casa anziani le ex-scuole di Santa Brigida sono state sottoutilizzate: nei prossimi anni ci impegneremo per individuare una nuova destinazione d'uso dell'immobile volta a promuoverne un pieno utilizzo, magari in ambito turistico

COSE DA VALORIZZARE:

- *Centro storico e insediamenti masali: entrambi presentano importanti problematiche di spopolamento e di frammentazione delle proprietà, pur avendo un'ampia potenzialità dal punto di vista dell'attrattività paesaggistico-territoriale*
- *Alta formazione alberghiera: l'Istituto alberghiero di Levico Terme e Rovereto è presente a Roncegno Terme da ormai 10 anni. In particolare il Corso di Alta Formazione Professionale in Management dell'ospitalità rappresenta un fiore all'occhiello per la nostra comunità. La prospettiva di adibire Villa Angiolina a sede permanente di questo percorso e dei quarti anni di ristorazione rappresenta un'opportunità unica di sviluppo e promozione del nostro territorio;*
- *Centro sportivo comunale: i campi da calcio, il campo da golf e i campetti del tennis rappresentano un'importante risorsa per la nostra comunità; in collaborazione con le associazioni sportive che li hanno in gestione vogliamo promuovere il loro utilizzo in ambito turistico nonché tra le nuove generazioni e proseguire con il coinvolgimento della scuola, al fine di rendere fruibile la struttura alla comunità*
- *gli spazi pubblici (parchi, giardini, aree verdi, alveo torrente Larganza ecc.) ed i cortili delle scuole, cercando di mantenerne il più possibile la pulizia e il decoro, al fine di renderli fruibili a tutti*
- *Intervento 19: riteniamo utile proseguire con l'impegno assunto nei confronti delle persone segnalate dall'Agenzia del lavoro*
- *Rapporto con la popolazione: intendiamo proporre degli incontri periodici nelle diverse zone del paese al fine di offrire momenti di ascolto e partecipazione alla popolazione*
- *Vivibilità: ci proponiamo di favorire il benessere dei cittadini cercando di rispondere alle esigenze che derivano dalla quotidianità (asfalti, canalette, parapetti, sgombero neve, sfalci, regimazione delle acque, ecc.)*
- *Segnaletica: intendiamo intervenire annualmente con il raffrescamento della segnaletica orizzontale e la verifica ed adeguamento di quella verticale*
- *Mulino Angeli-Casa Museo degli Spaventapasseri dove è esposta anche la collezione dei giocattoli in legno di Rosanna Cavallini e il Museo degli strumenti musicali popolari sono due strutture etnografiche molto attrattive sia per i turisti che per le scolaresche e per gruppi di visitatori di tutte le età. La specificità delle proposte museali rappresenta un potenziale culturale molto apprezzato*
- *Luoghi suggestivi, ville del paese, opere di rilevanza artistica, architettonica, storico-culturale e paesaggistica: intendiamo, possibilmente in collaborazione esperti di storia locale, con la scuola, la Provincia Autonoma di Trento e altri soggetti, valorizzare, anche attraverso eventuali opportunità di finanziamento, il patrimonio culturale del nostro comune al fine di promuovere anche il turismo culturale. Ricordiamo che Roncegno può vantare, in particolare, la pala di Francesco Guardi posta nell'altare maggiore della chiesa arcipretale e un pannello del fregio originario (1906) del Salone delle Feste del Palace Hotel di Ardengo Soffici che raffigura l'incontro di Dante e Beatrice*
- *Attività culturale: crediamo fondamentale porre sempre attenzione alla cultura come motore di sviluppo economico e sociale e fonte di crescita personale e collettiva. Per questo intendiamo proporre eventi ed iniziative coinvolgendo attivamente scuole, gruppi, circoli e associazioni, in un'ottica di condivisione d'intenti e di obiettivi. Particolare attenzione sarà riservata alla cultura locale, al recupero della memoria storica del territorio, inserita in una dimensione di più ampio respiro culturale*
- *Biblioteca comunale: la biblioteca comunale, nonostante l'emergenza di questo periodo, si caratterizza sempre di più quale luogo di promozione culturale e di riferimento per la comunità. Intendiamo potenziare, in collaborazione con il Sistema Culturale Valsugana Orientale, con la scuola e le associazioni, l'attivazione iniziative e corsi a tema che tengano conto delle esigenze, del bisogno di formazione e informazione di tutte le*

fasce della popolazione. Offriremo supporto organizzativo alle associazioni che ne facciano richiesta per la pubblicizzazione e la comunicazione relativamente agli eventi programmati. Provvederemo all'acquisto di nuovi strumenti e materiali in sintonia con la moderna evoluzione tecnologica che coinvolge tutte le biblioteche

- *Faremo appello al senso civico della popolazione affinché ciascuno maturi la consapevolezza che può contribuire a salvaguardare, anche con semplici azioni quotidiane, (ad esempio impegnandosi nella raccolta differenziata), l'ambiente circostante. Per questo proporremo serate informative ed iniziative che possano offrire dei validi strumenti in questo senso (incontri a tema, giornate ecologiche, festa degli alberi, ecc.)*
- *Passeggiate e sentieri di montagna: poiché dal punto di vista turistico-ambientale il nostro territorio ha sempre rappresentato una risorsa significativa e apprezzata, ci proponiamo di valorizzare gli elementi peculiari che lo caratterizzano; in questo senso vogliamo mantenere accessibili le principali passeggiate ed i sentieri di montagna e le zone verdi particolarmente frequentate*
- *Cercheremo di valorizzare le produzioni agricole, anche in un'ottica di promozione del territorio e dei prodotti a chilometro zero, e di regolamentare l'insediamento e lo spostamento degli apiari al fine di salvaguardare il patrimonio apistico della Valsugana*
- *Consorzio di Miglioramento Fondiario: sarà nostra intenzione attuare una politica di condivisione e sostegno degli interventi promossi dal Consorzio, qualora volti alla salvaguardia dell'ambiente e al miglioramento della viabilità nelle zone agricole, boschive e di alta montagna*

Indebitamento

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P. 7/79. In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", in particolare all'art. 10 "(Ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali) dove al comma 3 prevede che le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione;

L'ente nella programmazione non ha previsto l'assunzione di nuovi mutui;

Va infine evidenziato che la Corte dei Conti ha dato indicazione (a differenza delle istruzioni a suo tempo fornite dalla Provincia Autonoma di Trento) in ordine alla modalità di contabilizzazione del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata dei mutui a partire dall'anno 2018, che prevedono lo stanziamento, nella parte entrata del bilancio, dell'ammontare del trasferimento provinciale sul fondo investimenti minori-ex fim - al lordo della quota annuale di recupero pari ad € 101.657,17 e lo stanziamento, nella parte spesa del bilancio, della quota annuale di recupero nel titolo IV "Rimborso prestiti" per pari importo.

Con la prima integrazione al Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in

data 5 maggio 2020, tenuto conto delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica, le parti hanno concordato che le operazioni di indebitamento dei comuni trentini per gli anni 2020 siano effettuate sulla base di un'apposita intesa conclusa in ambito provinciale, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge 243 del 2012, che garantisca il saldo di cui all'articolo 9 della medesima legge, del complesso degli enti territoriali trentini. A tal fine le parti hanno condiviso di assegnare alla Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per "rimborso prestiti" previste nell'esercizio finanziario 2020 del bilancio di previsione dei comuni trentini. Con la seconda integrazione al Protocollo d'Intesa sottoscritta in data 13 luglio 2020 le parti condividono di estendere l'intesa conclusa in ambito provinciale in materia di indebitamento anche per gli anni dal 2021 al 2023, con conseguente assegnazione alla Provincia degli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle spese per "rimborso prestiti" previste negli esercizi finanziari 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 dei comuni trentini e degli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023. Con apposito provvedimento della Giunta provinciale, da adottare in seguito a specifica rilevazione degli spazi finanziari disponibili dal 2021 al 2023, come sopra indicato, sarà definita la quantificazione dell'assegnazione di tali spazi alla Provincia.

In sede di protocollo d'intesa 2021 si è ribadito quanto previsto dai protocolli d'intesa per l'anno 2020 e, alla luce dell'intesa ivi contenuta e delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla legge 243 del 2012, è stata confermata la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2021.

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 101.657,17	€ 1.728.172,33
TOTALE	€ 101.657,17	€ 1.728.172,33

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

4. INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

4.1 Servizi gestiti in modalità diretta

Servizio	Programmazione futura
Biblioteca comunale	Nessuna modifica
Servizio idrico	Nessuna modifica

4.2 Servizi gestiti in concessione a terzi

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
Piscina comunale	Rari Nantes Valsugana Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	31.12.2037	Concessione a terzi
Imposta pubblicità e pubbliche affissioni – ora Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria affidato in forma disgiunta ai sensi art. 52 c.5 lett. b) del D.L. 446/97	I.C.A. Srl	31.12.2024	Concessione a terzi

4.3 Servizi affidati in concessione a terzi (diversi dalle società di capitale partecipate)

Soggetti Affidatari	Servizio in concessione o su delega	scadenza
G.S.D. RONCEGNO	Concessione del servizio di gestione del campo da calcio	29.09.2021
ASSOCIAZIONE SPORTIVA VALSUGANA GOLF	Convenzione per la gestione del Centro Sportivo Comunale di Roncegno in Loc. Stangade	21.06.2025
A.S.D. RARI NANTES VALSUGANA	Concessione del servizio pubblico di gestione e conduzione dell'impianto natatorio con annesso chiosco bar	31.12.2037

4.4 Altre modalità di gestione dei servizi pubblici (convenzione, accordi di programma, gestioni associate)

Convenzione	Soggetti partecipanti	Capofila / Ente gestore	decorrenza	scadenza	provvedimento
Convenzione per la gestione associata delle funzioni e delle attività – art. 9 – bis L.P n.3/2016 e s.m. Servizio anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva e serv. Statistico.	Comuni di Ronchi Valsugana e Torcegno	Comune di Roncegno Terme	01.08.2016	31.07.2026	Delib. C.C. n. 29 dd. 20.7.2016 – Convenzione allegata alla delibera

Convenzione per la gestione associata delle funzioni e delle attività – art. 9 – bis L.P n.3/2016 e s.m. Servizio segreteria generale, personale e organizzazione, altri serv. Generali	Comuni di Ronchi Valsugana e Torcegno	Comune di Roncegno Terme	01.08.2016	31.07.2026	Delib. C.C. n. 28 dd. 20.7.2016 – Convenzione allegata alla delibera
---	---------------------------------------	--------------------------	------------	------------	--

Convenzione per la gestione associata e coordinata del Servizio di Polizia Municipale	Comuni di Roncegno Terme, Torcegno, Bieno, Ivano Fracena, Novaledo, Castel Ivano, Castello T., Grigno, Ospedaletto, Pieve Tesino, Carzano, Samone, Scurelle, Telve, Telve di Sora	Comune di Borgo Vals.	01.07.2016	30.06.2016	Delib. C.C. n. 23 dd. 09.06.2016.
---	---	-----------------------	------------	------------	-----------------------------------

Convenzione per la gestione associata del Servizio di Custodia Forestale	Comune di Telve, Carzano, Novaledo, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Telve di Sopra e Torcegno	Comune di Telve	01.01.2016	31.12.2026	Delib. C.C. n. 57 dd. 29.12.2015
--	---	-----------------	------------	------------	----------------------------------

Convenzione per la gestione associata delle funzioni e delle attività – art. 9 – bis L.P n.3/2016 e s.m. Servizio commercio	Comuni di Ronchi Valsugana e Torcegno	Comune di Roncegno Terme	01.01.2017	31.12.2027	Delib. C.C. n. 43 dd. 29.12.2016 – Convenzione allegata alla delibera
---	---------------------------------------	--------------------------	------------	------------	---

Convenzione per la	Comuni di Ronchi	Comune di	01.01.2017	31.12.2027	Delib. C.C. n. 45
--------------------	------------------	-----------	------------	------------	-------------------

gestione associata delle funzioni e delle attività – art. 9 – bis L.P n.3/2016 e s.m. Servizio urbanistica e gestione del territorio, uff. tecnico ecc.	Valsugana e Torcegno	Roncegno Terme			dd. 29.12.2016 – Convenzione allegata alla delibera
---	----------------------	----------------	--	--	---

Convenzione per la gestione associata delle funzioni e delle attività – art. 9 – bis L.P n.3/2016 e s.m. Serv. gestione economica, finanziaria, programmazione ecc.	Comuni di Ronchi Valsugana e Torcegno	Comune di Roncegno Terme	01.01.2017	31.12.2027	Delib. C.C. n. 44 dd. 29.12.2016 – Convenzione allegata alla delibera
---	---------------------------------------	--------------------------	------------	------------	---

Convenzione per esercizio competenze comunali inerenti scuola secondaria di 1^grado (Sc.Media)	Comuni di Novaledo e Ronchi Valsugana	Comune di Roncegno Terme	09.09.2013	09.09.2018	Delib. C.C. n. 40 dd. 28.05.2013
--	---------------------------------------	--------------------------	------------	------------	----------------------------------

Convenzione per la gestione associata del servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti	Comunità Valsugana e Tesino e tutti i Comuni del territorio	Comunità Valsugana e Tesino	29.03.2018	31.12.2029	Delib. C.C. n. 3 dd. 24.01.2018
--	---	-----------------------------	------------	------------	---------------------------------

Convenzione impianti natatori	Comunità Valsugana e Tesino e tutti i Comuni del territorio	Comunità Valsugana e Tesino	Dal 01.01.2017 con durata pari a quella derivante dal contratto di affidamento del Servizio al concessionario unico individuato dalla Comunità		Delib. C.C. n. 20 dd. 03.04.2017
-------------------------------	---	-----------------------------	--	--	----------------------------------

Convenzione per la condivisione di risorse umane relativamente al servizio svolto dal Collaboratore Informatico	Comune di Borgo Valsugana	Comune di Borgo Valsugana	01.01.2020	31/12/2023	Delib. C.C. n. 38 dd. 28.11.2019
---	---------------------------	---------------------------	------------	------------	----------------------------------

Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento per la collaborazione della Biblioteca al Catalogo Bibliografico Trentino (CBT)	Provincia Autonoma di Trento	Provincia Autonoma di Trento	Settembre 2020	Agosto 2029	Delib. C.G. n. 30 dd. 27.02.2020
---	------------------------------	------------------------------	----------------	-------------	----------------------------------

Convenzione per la gestione dello Spazio Giovani di Marter di Roncegno Terme	APPM - Trento	Comune di Roncegno Terme	19.09.2019	18.09.2021	Delib. C.G. n. 175 dd. 10.09.2019
--	---------------	--------------------------	------------	------------	-----------------------------------

Convenzione per il sostegno delle attività di formazione musicale	Comuni di Borgo Vals., Levico Terme, Caldonazzo, Castelnuovo, Scurelle e Grigno e Suono Immagine Movimento soc. coop. di Borgo Vals.	Comune di Borgo Valsugana	01.09.2019	31.08.2024	Delib. C.G. n. 175 dd. 10.09.2019
---	--	---------------------------	------------	------------	-----------------------------------

La spesa corrente con riferimento alle gestioni associate:

il progetto gestioni associate tra i Comuni di Roncegno Terme, Torcegno e Ronchi Valsugana è stato approvato con deliberazione consiliare n. 85 del 27.06.2016.

Dal 2017 sono operative le gestioni associate per ciascun servizio previsto nel progetto sopra citato.

La Provincia Autonoma di Trento ha fissato l'obiettivo di riduzione della spesa corrente per i Comuni che fanno parte della gestione associata obbligatoria, che in base alle previsioni del progetto dovrebbe essere raggiunto entro il 2019.

Per il Comune di Roncegno Terme l'obiettivo di riduzione della spesa è fissato nell'importo di € 3.500,00 con delibera della G.P. n. 1952 del 05.11.2015.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 08 novembre 2019, ha disposto il superamento dell'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni comunali previsto dagli artt. 9bis e 9ter della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. A seguito della soppressione dell'obbligo di gestione associata, le convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 9bis continuano ad operare, ferma restando la possibilità dei Comuni di modificarle o di recedere dalle stesse.

A fronte del mantenimento da parte dei comuni delle gestioni associate è riconosciuta la possibilità, per ciascuno dei comuni aderenti all'ambito, di derogare al principio di salvaguardia del livello della spesa corrente relativa alla Missione 1 del bilancio comunale relativa al 2019, secondo quanto sarà previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali.

4.5 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

Il Comune ha quindi predisposto, in data 12.08.2015 con delibera consigliere n. 39 un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

Il Consiglio dei Ministri del 9 giugno 2017 ha approvato, in esame definitivo, il correttivo al decreto legislativo n. 175 del 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” apportandovi alcune integrazioni e precisazioni. Di particolare interesse sono le modifiche apportate all'art. 4 del TU che identifica le finalità perseguibili mediante partecipazione a società.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 dd. 27 dicembre 2018 è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 175/2016, dando atto che è stata intrapresa la procedura di dismissione della partecipata Roncegno Acque Minerali srl.

Con analoga deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 dd. 30 dicembre 2020 è stata aggiornata la situazione al 2019.

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi esercizi.

Consorzio dei Comuni Trentini Società Cooperativa - quota di partecipazione – 0,51%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione, nello spirito della mutualità cooperativa, al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori d'interesse comune			
Tipologia società	Consorzio			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2019-2021	Mantenimento del servizio			
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale	€ 12.239,00	€ 10.173,00	€ 10.173,00	€ 10.018,00
Patrimonio netto al 31.12	€ 2.227.775,00	€ 2.555.832,00	€ 2.929.073,00	€ 3.353.744,00
Risultato d'esercizio	€ 380.756,00	€ 339.479,00	€ 383.476,00	€ 436.279,00

Trentino Riscossioni SpA - quota di partecipazione – 0,00264%					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate				
Tipologia società	Società in house				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2019-2021	Mantenimento del servizio				
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
Patrimonio netto al 31.12	€ 2.768.094,00	€ 3.383.991,00	€ 3.619.569,00	€ 4.102.308,00	€ 4.471.283,00
Risultato d'esercizio	€ 275.094,00,00	€ 315.900,00	€ 235.574,00	€ 482.739,00	€ 368.974,00

Trentino Digitale SpA - quota di partecipazione – 0,0127%					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Erogazione servizi di sistema. Progettazione, sviluppo e gestione del sistema informatico elettronico trentino.				
Tipologia società	Società partecipata in house				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2019-2021	Mantenimento del servizio				
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	€ 6.433.680,00	€ 6.433.680,00
Patrimonio netto al 31.12	€ 20.589.287,00	€ 20.805.294,00	€ 21.698.244,00	€ 41.482.980,00	€ 42.674.200,00
Risultato d'esercizio	€ 122.860,00	€ 216.007,00	€ 892.950,00	€ 1.595.918,00	€ 1.191.222,00

Dolomiti energia Holding SpA - quota di partecipazione – 0,00025%					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione ed esercizio dei servizi nel settore energetico (produzione, trasformazione e vendita di energia elettrica)				
Tipologia società	Società per Azioni				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2019-2021	Mantenimento del servizio				
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale	€ 411.496.169,00	€ 411.496.169,00	€ 411.496.169,00	€ 411.496.169,00	€ 411.496.169,00
Patrimonio netto al 31.12	€ 485.160.605,00	€ 501.642.754,00	€ 526.102.629,00	€ 539.175.526,00	€ 537.593.479,00
Risultato d'esercizio	€ 41.761.562,00	€ 46.710.985,00	€ 51.507.553,00	€ 40.623.148,00	€ 36.485.138,00

Azienda per il Turismo Società cooperativa - quota di partecipazione – 1,725%					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Promozione turistica dell'ambito				
Tipologia società	Società cooperativa				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2019-2021	Mantenimento del servizio				
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale	€ 53.000,00	€ 52.000,00	€ 58.000,00	€ 59.000,00	€ 58.000,00
Patrimonio netto al 31.12	€ 108.818,00	€ 110.902,00	€ 126.410,00	€ 136.085,00	€ 145.325,00
Risultato d'esercizio	€ 4.882,00	€ 3.231,00	€ 9.606,00	€ 8.963,00	€ 10.509,00

Roncegno Acque minerali s.r.l. - quota di partecipazione – 1,17%					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Produzione energia idroelettrica				
Tipologia società	Società a responsabilità limitata				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2019-2021	Dismissione della quota di partecipazione				
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale	€ 1.113.327,00	€ 1.113.327,00	€ 1.113.327,00	€ 1.113.327,00	€ 1.113.327,00
Patrimonio netto al 31.12	€ 1.077.726,16	€ 1.096.852,04	€ 1.125.843,00	€ 1.138.576,00	€ 1.149.426,00
Risultato d'esercizio	€ 19.125,00	€ 28.991,00	€ 12.732,00	€ 10.851,00	€ 84.501,00

5. SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE

5.1 Situazione di cassa dell'Ente e livello di indebitamento

Fondo cassa al 31.12.2019 € 950.887,41

Andamento del Fondo Cassa nel triennio precedente:

Fondo Cassa al 31/12/2019 € 950.887,41

Fondo Cassa al 31/12/2018 € 496.711,54

Fondo Cassa al 31/12/2017 € 628.741,71

5.2 Utilizzo anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg. di utilizzo	Costo interessi passivi
2019	7	0,00
2018	0	0,00
2017	90	102,24

5.3 Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nel corso del triennio precedente non sono stati riscontrati e rilevati debiti fuori bilancio.

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
2019	0,00
2018	0,00
2017	0,00

4.4 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui e ripiano ulteriori disavanzi

L'amministrazione comunale ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui con deliberazione della Giunta Comunale n. 91 di data 20 luglio 2016 e da ultimo il riaccertamento ordinario degli stessi con deliberazione della Giunta Comunale n. 64 del 19 aprile 2018; a seguito di tali operazioni contabili non è derivato nessun disavanzo di cui al d.lgs. 118/2011.

Non sussistono pertanto disavanzi che necessitano di ripiano che abbiano incidenza sui bilanci futuri.

6. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto in data 16.11.2020, oltre a consolidare le risorse per gli oneri relativi al rinnovo del personale, ha modificato le precedenti regole per l'assunzione di personale a decorrere dal 2021. Le norme inerenti le assunzioni di personale sono oggi contenute nell'art. 8, comma 3, della L.P. 27/2010, come da ultimo modificato dalla L.P. 13/2019.

La dotazione organica del Comune di Roncegno Terme è la seguente

Categoria e posizione economica	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			IN SERVIZIO			NON DI RUOLO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	Totale
B base	4	0	4	2	0	2	0
B evoluto	3	0	3	1	0	1	0
C base	5	0	5	3	2	5	0
C evoluto	6	0	6	5	0	5	0
D base	1	0	1	0	0	0	0
Segretario Comunale	1	0	1	1	0	1	0
TOTALE	20	0	21	11	2	14	0

EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO - suddivisi per categoria -				
Categoria	01.01.20	Previsione al 01.01.21	Previsione al 01.01.22	Previsione al 01.01.23
B base	2	2	2	2
B evoluto	1	1	1	1
C base	5	4	4	4
C evoluto	5	5	5	5
D base	0	0	0	0
Segretario Comunale	1	1	1	1

EVOLUZIONE SPESA PERSONALE – macroaggregato “redditi da lavoro dipendente”					
2018 previsioni	2019 previsioni	2020 previsioni	2021 previsioni	2022 previsioni	2023 previsioni
€ 616.743,00	€ 640.295,00	€ 620.287,00	€ 697.164,90	€ 629.722,80	€ 629.722,80

7. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L’Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", e che, in particolare, l'art. 9 della Legge n. 243/2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali; le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

La sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale dispongono che l’avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non subiscono limitazioni nel loro utilizzo.

La circolare n. 25 del 3 ottobre 2018 della Ragioneria generale dello Stato (RGS), che modifica la propria precedente circolare n. 5 del 20/02/2018, che rettifica in maniera rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all’art. 9 della legge n. 243/2012 a seguito delle sentenze della Corte costituzionale sopra richiamate prevedendo la possibilità per gli enti di utilizzare l’avanzo di amministrazione.

La legge 30 dicembre 2018 nr. 145 (Legge di bilancio 2019), e in particolare i commi di seguito riportati:

819. *Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.*
820. *A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*
821. *Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*

823. *A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016.*

Vi sono però alcuni aspetti che vanno tenuti in considerazione:

- il paragrafo 3.3 del principio contabile applicato 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011 prevede che fino a quando il Fondo crediti dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione;
- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione dovrà garantire che il fondo di cassa alla fine dell'esercizio non sia negativo, posto che l'utilizzo di tale risorsa comporta un effetto negativo sulla liquidità. Conseguentemente tale aspetto assume una particolare rilevanza anche in ordine alla tempestività dei pagamenti, divenuto centrale nel sistema premiante ed in particolare sanzionatorio (istituzione a partire dal 2020 del fondo di garanzia dei debiti commerciali). Il tema della liquidità è da tenere sotto controllo in quanto la norma prevede che l'avanzo non può essere utilizzato dagli enti che fanno uso prolungato e continuo dell'anticipazione di tesoreria.
- il comma 2 dell'art. 187 del TUEL prevede che la quota libera dell'avanzo di amministrazione può essere utilizzata per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:
 - a. per la copertura di debiti fuori bilancio;
 - b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
 - c. per il finanziamento di spese di investimento;
 - d. per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
 - e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

COMUNE di RONCEGNO TERME



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2023

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO

In considerazione dell'approssimarsi della scadenza del mandato amministrativo ad inizio 2020 si rileva che il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali di programmazione sono limitati al compimento di quanto previsto nelle di programma di mandato 2015-2020; Per questo motivo la previsione del DUP non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Di seguito vengono riportare le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio.

IMIS

Le Aliquote applicate anno 2021 rimangono invariate rispetto al 2019, come disposto con deliberazione consiliare n. 13 dd. 08 marzo 2018, valida anche per l'anno 2019 in base a quanto disposto dall'art. 8, comma 1, della L.P. 14 dd. 30 dicembre 2014

Gettito iscritto in bilancio:

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
	€ 623.574,99	€ 669.149,79	€ 648.921,11	€ 687.200,00	€ 687.200,00	€ 687.200,00

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento	€ 0,00	€ 9.132,82	€ 54.563,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
IMUP da attività di accertamento	€ 91.455,61	€ 7.891,79	€ 17.018,10	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ICI da attività di accertamento	€ 1.622,52	€ 24.071,34	€ 336,84	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TARIFFA SUI RIFIUTI (TARI)

Con deliberazione dell'Assemblea del Comprensorio n. 57 del 30 ottobre 1986 era stato approvato lo schema di convenzione per la gestione coordinata del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e servizi connessi e raccolte differenziate nel territorio comprensoriale, mediante la quale veniva affidata da parte dei Comuni del territorio comprensoriale al Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino, senza limiti di tempo, la gestione coordinata del medesimo servizio;

Con delibera dell'Assemblea del Comprensorio n.07 del 21 febbraio 2002 è stato approvato lo schema di convenzione con i Comuni del Comprensorio al fine di svolgere in modo coordinato il servizio relativo al ciclo integrale dei rifiuti e dell'igiene urbana;

A seguito del trasferimento delle funzioni dal Comprensorio alla Comunità Valsugana e Tesino, con decreto n. 233 di data 30 dicembre 2010, del Presidente della Provincia ed in attesa della definizione degli ambiti territoriali, ai sensi dell'art. 3 della L.P. n.5 del 14 aprile 1998, è stato confermato il rapporto di collaborazione inerente i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di spazzamento strade e gestione tariffaria, già in atto tra la Comunità Valsugana e Tesino ed i Comuni del territorio, stipulando apposita convenzione ai sensi dell'articolo 8bis (Disposizioni per l'esercizio di compiti, attività e servizi pubblici locali in forma associata) della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 e ss.mm.ii.;

Inoltre, per ragioni di efficacia, efficienza ed economicità del servizio così come per una migliore ed unificata organizzazione dello stesso nell'ambito del territorio della Comunità Valsugana e Tesino, i Comuni hanno ritenuto di trasferire volontariamente la titolarità della funzione inerente il servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti, ivi compresa la relativa tariffa relativa al ciclo dei rifiuti (TA.RI.) di cui all'articolo 8 della L.P. n. 5 del 14 aprile 1998, come sostituito dall'art. 15 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 20, alla Comunità medesima, previa stipulazione di apposita convenzione contenente le finalità, la durata, le forme di consultazione, la regolamentazione dei rapporti finanziari e reciproci obblighi e garanzie, così come stabilito dall'art. 59 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L e ss.mm.ii., dando atto che lo statuto della Comunità Valsugana e Tesino, ed in particolare gli artt. 23 e 24, prevede che la Comunità può esercitare e svolgere le funzioni, i compiti e le attività trasferiti volontariamente dai Comuni;

Atteso che l'art. 3 della L.P. 14.04.1998 n. 5 definisce gli ambiti di gestione della raccolta differenziata, stabilendo il divieto di ulteriori frammentazioni dei servizi di gestione dei rifiuti urbani e assimilati in atto alla data di entrata in vigore della legge, fatti salvi accorpamenti gestionali più ampi;

Rilevato che l'art. 13, comma 6, della L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss.mm.ii. contempla il ciclo dei rifiuti tra i servizi da organizzare su ambiti territoriali ottimali.

In data 29 marzo 2018 è stata sottoscritta la convenzione decennale per la gestione associata del servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti tra la Comunità Valsugana e Tesino ed i Comuni del territorio della medesima Comunità, Rep. 547/2018, nella quale all'art. 8, "Gestione della tariffa relativa al ciclo dei rifiuti (TA.RI)", comma 2 è specificato che *"la titolarità giuridica della TA.RI. è in capo alla Comunità, con particolare riferimento alla potestà deliberativa in ordine ai provvedimenti finalizzati alla determinazione degli elementi tariffari"*. L'art. 11, comma 1, della medesima convenzione prevede che *"il gettito annuale della TA.RI è riscosso dalla Comunità e contabilizzato sul bilancio della medesima, che ne acquisisce la titolarità e disponibilità giuridica"*. Il comma 2 stabilisce che *"La TA.RI viene deliberata annualmente dalla Comunità in modo da prevedere la copertura del 100% dei costi di gestione individuati dal Piano finanziario"*

Rilevato che nel corso del 2019 l'Autorità per la regolazione Reti Energia e Ambiente (ARERA) ha emanato delibere programmatiche *“proponendosi di introdurre misure volte a promuovere la trasparenza e l'efficienza delle diverse gestioni che costituiscono il ciclo dei rifiuti impostando un meccanismo tariffario che sia in grado di favorire la capacità del sistema locale di gestire integralmente i rifiuti”*;

La tariffa 2021 sarà quindi quella che verrà proposta dalla Comunità Valsugana e Tesino nella veste di ente gestore del servizio, dalla quale sarà applicata e riscossa in quanto soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

ADDIZIONALE I.R.P.E.F.

L'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

Sostituita dal 01.01.2021 dal Canone Unico Patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria

TOSAP (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni definitive)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
Trasf. Corr. da Amm. Pubb.	€ 837.817,57	€ 1.038.879,86	€ 979.394,22	€ 1.175.964,36	€ 1.168.869,00	€ 881.087,17	€ 838.087,17
Trasferimenti correnti da famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti correnti da Ist. Sociali private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE Trasferimenti correnti	€ 837.817,57	€ 1.038.879,86	€ 979.394,22	€ 1.175.964,36	€ 1.168.869,00	€ 881.087,17	€ 838.087,17

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti competenza)	2019 (accertamenti competenza)	2020 (previsione definitiva)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 533.537,80	€ 608.748,16	€ 857.653,50	€ 608.200,00	€ 510.200,00	€ 510.200,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 2.512,10	€ 1.760,40	€ 2.282,00	€ 2.282,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00
Interessi attivi	€ 19,65	€ 25,60	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,000
Altre entrate da redditi di capitale	€ 70,91	€ 91,17	€ 327,42	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00
Rimborsi e altre entrate correnti	€ 150.803,31	€ 27.269,34	€ 104.804,88	€ 91.550,00	€ 82.550,00	€ 80.500,00
TOTALE Entrate extratributarie	€ 686.943,77	€ 799.972,49	€ 965.167,80	€ 702.432,00	€ 596.650,00	€ 594.900,00

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% di scostamento
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsione definitiva)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2021 rispetto a 2020
Contributi agli investimenti	€ 2.320.307,33	€ 3.944.614,96	€ 7.115.449,21	€ 5.670.076,03	€ 50.000,00	€ 50.000,00	- 25,57%
Altri trasferimenti in conto capitale	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 3.965,88	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	€ 43.701,61	€ 41.578,13	€ 2.310,00	€ 91.297,21	€ 45.165,42	€ 45.165,42	0,00
Altre entrate in conto capitale	€ 41.692,59	€ 42.573,88	€ 62.917,79	€ 40.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	-45,40%
TOTALE	€ 2.409.701,53	€ 4.032.766,97	€ 7.184.642,88	€ 5.801.373,24	€ 110.165,42	€ 110.165,42	- 34,54%

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rim-

borso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente. Per il triennio 2020-2022 non è previsto alcun ricorso all'indebitamento.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012, in quanto applicabili.

Ad oggi non sono in essere mutui per il Comune di Roncigno Terme in quanto estinti anticipatamente nel 2015, mediante anticipo dei fondi da parte della Provincia Autonoma di Trento, somme che verranno recuperate dalla Provincia, come previsto con delibera della Giunta Provinciale n. 1035/2016, a partire dal 2018 fino al 2037 sul Fondo per gli investimenti programmati dai comuni ex art. 11 L.P. 36/1993 e ss.mm.ii. (ex fim). Conseguentemente dall'importo annuo di € 264.671,98 viene decurtato l'importo di € 101.657,17.

La legge n. 243/2012 e s.m.i. (legge rinforzata ai sensi dell'art. 81, comma 6 della Costituzione) dà attuazione al principio del pareggio di bilancio, disciplinando all'articolo 9 le modalità di raggiungimento dell'equilibrio e all'articolo 10 le modalità di ricorso all'indebitamento. In particolare tale normativa esclude dalle entrate rilevanti ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio, l'avanzo di amministrazione, il fondo pluriennale vincolato di entrata e l'accensione di prestiti.

Il legislatore nazionale è intervenuto in questa materia, da ultimo con la legge 145/2018, dando attuazione alle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 che hanno considerato rilevanti, ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato. Con la legge 145/2018 gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo come desunto dal prospetto degli equilibri allegato al rendiconto; in tale modo anche l'assunzione di debito, oltre all'avanzo e al fondo pluriennale vincolato, concorre al raggiungimento dell'equilibrio. Tuttavia nelle sentenze sopra citate la Corte Costituzionale non ha stabilito che il ricorso all'indebitamento è un'entrata che può essere considerata ai fini del pareggio di bilancio.

Si deve considerare che la legge 243/2012 è tuttora vigente non essendo stata oggetto di specifica abrogazione ed inoltre, essendo la stessa legge rinforzata ai sensi dell'art. 81, comma 6 della Costituzione, che la contrastante previsione contenuta in una legge ordinaria, quale la legge 145/2018, possa presentare profili di illegittimità.

L'entrata in vigore della legge 145/2018 ha quindi portato un periodo di profonda incertezza relativamente alla possibilità di assumere debito, laddove l'eventuale accensione di prestiti potrebbe comportare la violazione del pareggio di bilancio come disciplinato dalla legge 243/2012.

In mancanza di linee guida precise e al fine di adottare un comportamento contabilmente corretto, la Provincia di Trento ha quindi richiesto un parere alla Sezione di controllo della Corte dei conti del Trentino Alto Adige, in ordine alla problematica in oggetto in connessione al rinnovo delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche e della conseguente acquisizione degli impianti.

Tale Sezione si è espressa con deliberazione n. 52/2019. Con tale provvedimento il collegio evidenzia come *“permanga l’obbligo in capo agli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio, sancito dalla legge n. 243/2012 interpretato secondo le indicazioni fornite dalla Corte costituzionale, ossia aggiungendo fra le entrate rilevanti anche l’avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato. In tal modo si conciliano le esigenze degli Enti territoriali a non vedersi espropriati di valide risorse finanziarie e al contempo si realizza la necessità più volte richiamata dal giudice delle leggi di dare attuazione ai trattati internazionali sulla stabilità economica dei Paesi facenti parte dell’Unione europea che pongono tra gli obiettivi di medio termine la riduzione dell’indebitamento pubblico.”*

La Sezione di controllo della Corte dei conti del Trentino Alto Adige, rileva quindi che l’indebitamento non figura fra le entrate che possono essere considerate ai fini del pareggio di bilancio, ciò significa che per l’accensione di un mutuo l’ente deve verificare la permanenza del pareggio di bilancio secondo le disposizioni normative sancite dalla legge 243/2012 come interpretate dalla Corte Costituzionale.

La Corte ritiene tuttavia che considerata l’esigenza di un’interpretazione uniforme sul territorio nazionale delle disposizioni di legge e tenuto conto della necessità di coordinamento della finanza pubblica sia necessario sottoporre al Presidente della Corte dei conti l’opportunità di rimettere la questione alla Sezione delle Autonomie ovvero alle Sezioni riunite.

Con il protocollo d’intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 08 novembre 2019 è sospesa la possibilità di ricorso all’indebitamento da parte dei comuni fino alla decisione del Presidente della Corte dei conti e all’eventuale pronuncia delle Sezioni delle Autonomie, ovvero delle Sezioni riunite in merito all’interpretazione uniforme dopo la rilevazione che l’indebitamento non figura fra le entrate che possono essere considerate ai fini del pareggio di bilancio.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di

ammortamento;

- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

macroaggregati	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Redditi da lavoro dipendente	€ 620.287,00	€ 697.164,90	€ 629.722,80	€ 629.722,80
Imposte e tasse a carico dell'Ente	€ 87.390,00	€ 87.226,00	€ 84.826,00	€ 84.826,00
Acquisto di beni e servizi	€ 1.254.037,00	€ 1.291.729,00	€ 976.246,93	€ 935.778,67
Trasferimenti correnti	€ 279.883,80	€ 286.569,00	€ 230.960,00	€ 227.260,00
Trasferimenti di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Interessi passivi	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Altre spese correnti	€ 102.210,00	€ 181.599,03	€ 158.024,27	€ 157.442,53
Totale Titolo 1	€ 2.347.307,80	€ 2.547.787,93	€ 2.083.280,00	€ 2.038.530,00

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni di bilancio che risultano dal prospetto allegato tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune per tutti i servizi applica il metodo c.d. retributivo: IRAP;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012;
- altre imposte a carico del Comune: imposta sostitutiva su t.f.r. dipendenti e altro;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

Il DUP deve comprendere la programmazione dei lavori pubblici che, allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002.

Con tale provvedimento, la Giunta Provinciale, previa intesa con la rappresentanza unitaria dei comuni, ha approvato lo schema tipo e le note esplicative del modello per la redazione del programma generale delle opere pubbliche e le relative modalità di aggiornamento. Il modello prevede, per ciascuno degli anni previsti nel programma, la descrizione dell'opera, l'analisi di fattibilità, le modalità di finanziamento, l'ordine di priorità, gli oneri e i proventi indotti e ogni altro elemento utile a valutare l'intervento, con particolare riferimento ai costi e benefici connessi, così come disposto dal sopracitato art. 13 della L.P. n. 36/1993.

Nell'attivazione degli interventi previsti nel programma generale delle opere pubbliche, dovranno essere rispettate le priorità ivi indicate, con l'esclusione degli interventi connessi a situazioni di calamità, di urgenza ed indifferibilità, nonché derivanti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamento, oppure da altri atti amministrativi adottati a livello provinciale, che espressamente dispongano in tal senso.

Il piano è costituito da tre schede, l'ultima delle quali è suddivisa in due parti.

Nella scheda n. 1 si inserisce l'insieme delle esigenze dell'amministrazione. Si iscrivono i fabbisogni generali della collettività, in relazione alle risorse disponibili nel periodo di durata del mandato amministrativo. Si inseriscono, inoltre, tutti gli interventi necessari compatibilmente con la programmazione provinciale. Tali interventi sono suddivisi per tipologia e categoria di opere, secondo la classificazione contenuta nella citata deliberazione n. 1061/2002. Gli interventi indicati possono non coincidere con le opere inserite nel programma pluriennale. Non si inseriscono le manutenzione ordinarie.

Nella scheda n. 2 sono indicate le disponibilità finanziarie destinate agli interventi previsti nella prima parte della scheda n. 3, in ossequio al criterio dell'attendibilità e veridicità delle risorse iscritte.

La scheda n. 3 si suddivide in due parti: nella prima si inseriscono le opere per le quali ci sia già la disponibilità finanziaria, nella seconda invece, le opere che potranno eventualmente essere inserite nella prima parte (area di inseribilità) qualora si accertassero i finanziamenti mediante variazioni di bilancio. L'inseribilità dell'intervento è subordinata ad una preventiva analisi di fattibilità dell'opera stessa.

Il piano generale delle opere pubbliche 2019 – 2021 che segue, è stato predisposto secondo lo schema, le modalità ed indicazioni impartite dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1061 del 17.05.2002 e relative note esplicative.

Tale ordine di priorità, potrà essere derogato a fronte di opere ed interventi di somma urgenza e per opere ammesse a finanziamento provinciale in rapporto alla tempistica indicata dalla relativa programmazione provinciale.

Le schede previste dalla delibera 1061/2002 non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda). Gli investimenti vanno inseriti secondo le modalità della delibera 1061/2002.

SCHEMA 1 – Parte prima – quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA	STATO DI ATTUAZIONE (1)
1	lavori di ampliamento Polo Scolastico II° lotto	€ 4.130.262,10	€ 4.130.262,10	I lavori sono in corso
2	Lavori straordinari per messa in sicurezza edifici scolastici	€ 100.948,30	€ 100.948,30	i lavori sono ultimati
3	lavori urgenti di ristrutturazione acquedotto comunale III° lotto	€ 439.600,00	€ 439.600,00	I lavori sono in corso
4	Ponte sul Brenta di accesso all'area artigianale di Marter	€ 1.630.000,00	€ 1.630.000,00	Progetto definitivo
5	lavori di adeguamento Polo Scolastico III° lotto	€ 1.970.644,36	€ 1.970.644,36	Progetto esecutivo da approvare
6	adeguamento colonia in località Trenca:	€ 305.000,00	€ 305.000,00	Lavori in corso
7	l'allargamento del Lungoargine Larganza	€ 450.000,00	€ 450.000,00	Opera inserita nel Piano Pluriennale PAT
8	la regimazione del rio in località Regole-Vigne Bianche			fase di studio preliminare
9	la sistemazione strade in località Scalvin, e Cofleri	€ 172.827,95	€ 172.827,95	I lavori sono in corso
10	lavori urgenti di ristrutturazione acquedotto comunale IV° lotto - fraz. Marter	€ 315.000,00	€ 315.000,00	I lavori sono in corso
11	lavori di rifacimento ponte sul Torrente Chiavona in Loc. Rozzati	€ 418.638,71	€ 418.638,71	I lavori sono in corso
12	Messa in sicurezza ex cava Monte Zaccon	€ 2.017.557,93	€ 2.017.557,93	I lavori sono in corso

SCHEMA 1 – Parte seconda – Opere in corso di esecuzione

OPERA/INVESTIMENTI	Anno di avvio(1)	Importo iniziale	Importo imputato nel 2020 (2)	2021		2022		2023		Anni successivi
				Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2020	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2021	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2022	Esigibilità della spesa
Ampliamento Polo Scolastico II° lotto	2018	€ 4.130.262,10	€ 4.126.455,70	2.796.977,30	507.438,64					
Ampliamento Polo Scolastico III° lotto	2018	€ 114.361,45	€ 37.894,55	€ 1.818.390,00	€ 0,00					
Lavori di efficientamento energetico illuminazione pubblica	2019	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 15.000,00					
Asfaltatura strade comunali	2020	€ 100.000,00	€ 5.002,00	94.998,00	€ 5.002,00					
Lavori urgenti ed inderogabili ristrutturazione tratti di acquedotto 4° lotto – Fraz. Marter	2017	€ 332.234,35	€ 5.470,87	€ 173.806,30	€ 5.470,87					
Compartecipazione lavori Serv. Ripristino PAT Area Verde P.zza Montebello	2020	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 0,00					
Lavori di ristrutturazione Malga Trenca	2019	€ 305.000,00	€ 233.450,48	€ 11.004,04	€ 233.450,48					
Sistemazione viabilità SP Torrente Larganza (in delega)	2020	€ 450.000,00	€ 8.213,04	€ 441.786,96	€ 8.213,04					
Incarichi prof. VIA Centralina Torrente Larganza	2017	€ 4.026.000,00	€ 0,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00					Anno 2024 € 3.896.000,00
Revisione Piano di Gestione forestale	2019	€ 47.000,00	€ 0,00	€ 42.218,78	€ 0,00					
Realizzazione videosorveglianza	2019	€ 70.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 0,00					
Realizzazione progetto rete WiFi4EU	2019	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 0,00					
Lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento e messa in sicurezza viabilità forestale Romani – Gotati – Smell	2020	€ 215.620,20		€ 215.620,20						

SCHEMA 2 – quadro delle disponibilità finanziarie –

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2021	2022	2023	
ENTRATE VINCOLATE					
	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				
	Vincoli derivanti da mutui				
	Vincoli derivanti da trasferimenti				
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
ENTRATE DESTINATE					
	oneri di urbanizzazione e sanzioni urbanistiche	€ 40.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	
	contributi PAT su leggi di settore	€ 4.977.147,72	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
	contributi PAT budget	€ 231.016,21	€ 0,00	€ 0,00	
	contributi PAT su fondo per gli investimenti minori	€ 93.287,08	€ 0,00	€ 0,00	
ENTRATE LIBERE					
	trasferimenti da altri enti del settore pubblico	€ 459.922,23	€ 45.165,42	€ 45.165,42	
	Avanzo di amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	Vendita di beni immobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	Fondo Pluriennale Vincolato	€ 326.062,88			
TOTALI		€ 6.127.436,12	€ 110.165,42	€ 110.165,42	

Si precisa che il D.lgs. 118/2011 e ss.mm prevede una distinzione (e relativa applicazione) del risultato di amministrazione diversa dal passato. La definizione di fondi vincolati, accantonati, destinati e liberi è contenuta nel art. 187 del D.lgs. 267/00

SCHEMA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche: parte prima: opere con finanziamenti

Priorità per categoria (per i Comuni piccoli ag-ganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Eventuale data di ap-provazione progetto(1)	Conformità urba-nistica, paesaggi-stica, ambientale (altre autorizza-zioni obbligato-rie)	Anno previ-sto per ulti-mazione la-vori	Arco temporale di validità del programma				
					Spesa totale (2)	2021	2022	2023	2024
						Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità del-la spesa	Esigibilità del-la spesa
1	I Sentieri di Roncegno tra storia e tradizione	2019 - E	SI	2021	138.115,18	€ 138.115,18			
2	Messa in sicurezza strada forestale Romani-Gotati-Smell	2020 - D	SI	2021	€ 215.620,20	€ 215.620,20			

In questa scheda sono inserite le opere che trovano rispondenza finanziaria nel bilancio

(1) Inserire l'eventuale indicazione del progetto (P=preliminare, E= esecutivo, D=definitivo)

(2) Il totale della spesa deve coincidere con il totale delle disponibilità finanziarie iscritte nella scheda 2

SCHEMA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciati all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma					
				Spesa totale	2021	2022	2023	2024	Note
					Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità	
1	Realizzazione centralina idroelettrica sul Torrente Larganza			€ 4.026.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.026.000,00	Per la realizzazione si attingerà ad indebitamento
2	P.S.R. - OP443 – Interventi di miglioramento ambientale loc. Cinque Valli e Piacofl			€ 69.371,59	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
3	PSR – OP 443 – Interventi di miglioramento ambientale loc. Trenca, Portela, Prese e realizzazione pozza loc. Ilba			€ 84.329,34	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
4	Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete fognaria acque bianche dell'abitato di Roncegno Terme			€ 1.671.493,23	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Totale:				€ 5.851.194,16	€ 0,00	€ 1.127.747,80	€ 0,00	€ 4.026.000,00	

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		723.198,47			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		60.944,10	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		2.588.501,00	2.184.937,17	2.140.187,17
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		2.547.787,93	2.083.280,00	2.038.530,00
<i>di cui:</i>					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			110.109,99	100.351,70	100.327,01
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		101.657,17	101.657,17	101.657,17
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	—	—
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	—	—
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		326.062,88	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		5.801.373,24	110.165,42	110.165,42
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		6.127.436,12 0,00	110.165,42 0,00	110.165,42 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2-T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
----------------------------------	--	--	-------------------------	-------------------------

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)		0,00	—	—
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente e delle spese per investimenti per la gestione di parte capitale.

Nella tabella sono rappresentate le necessità finanziarie e strutturali divise per missioni:

Missione	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 1.068.915,50	€ 912.941,80	€ 912.941,80
3. Ordine pubblico e sicurezza	€ 109.700,00	€ 38.000,00	€ 38.000,00
4. Istruzione e diritto allo studio	€ 4.748.752,30	€ 113.950,00	€ 113.450,00
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 129.798,30	€ 105.344,00	€ 105.344,00
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 94.950,00	€ 79.020,00	€ 78.520,00
7. Turismo	€ 23.300,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 2.600,00	€ 2.600,00	€ 2.600,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 719.869,20	€ 231.330,00	€ 218.930,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità	€ 1.323.511,68	€ 443.598,42	€ 433.862,09
11. Soccorso civile	€ 8.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 168.189,00	€ 150.601,00	€ 129.570,00
14. Sviluppo economico e competitività	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 12.004,04	€ 1.000,00	€ 1.000,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 130.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20. Fondi e accantonamenti	€ 120.634,03	€ 107.059,27	€ 106.477,53
50. Debito pubblico	€ 101.657,17	€ 101.657,17	€ 101.657,17
60. Anticipazioni finanziarie	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 800.000,00
99. Servizi per conto terzi	€ 743.665,00	€ 743.665,00	€ 743.665,00
TOTALE GENERALE	€ 10.320.546,22	€ 3.838.767,59	€ 3.794.017,59

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti di parte corrente previsti per il triennio per ciascuna missione

Missione	Descrizione	Previsioni	Previsioni	Previsioni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.014.815,50	909.941,80	909.941,80
3	Ordine pubblico e sicurezza	39.700,00	38.000,00	38.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	131.385,00	111.950,000	111.450,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	122.798,30	98.344,00	98.344,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	88.450,00	79.020,00	78.520,00
7	Turismo	23.300,00	3.000,00	3.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.600,00	2.600,00	2.600,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	462.380,00	228.330,00	215.930,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	367.536,10	348.433,00	338.696,67
11	Soccorso civile	5.000,00	5.000,00	5.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	168.189,00	150.601,93	129.570,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.000,00	1.000,00	1.000,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	120.634,03	107.059,27	106.477,53
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.547.787,93	2.083.280,00	2.038.530,00



Vengono ora riportati gli stanziamenti di parte capitale previsti per il triennio per ciascuna missione

Missione	Descrizione	Previsioni	Previsioni	Previsioni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	54.100,00	3.000,00	3.000,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	70.000,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	4.617.367,30	2.000,00	2.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.000,00	7.000,00	7.000,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.500,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	257.489,20	3.000,00	3.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	955.975,58	95.165,42	95.165,42
11	Soccorso civile	3.000,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	15.000,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	11.004,04	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	130.000,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	6.127.436,12	110.165,42	110.165,42



Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

DESCRIZIONE DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza. Comprende le spese per la tenuta degli inventari.

Programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle

società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

Comprende le spese per la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Esteri), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 9

Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

Programma 1

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti

finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

Programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricompresi nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi postdiploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria,

ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

Programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento

degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile.

Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad

uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.

Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

Programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del

patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo

Programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro

mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Programma 10

Politica regionale unitari per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

Programma 1

Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

Programma 2

Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

Programma 3

Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

Programma 4

Servizio sanitario regionale – ripiano disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

Programma 5

Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

Programma 6

Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni

Programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in rac-

cordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti agli specifici settori di intervento.

Programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

Programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per inizia-

tive multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

Programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

Programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione.

Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

Programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Comprende le spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per far fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Missione 99 Servizi per conto terzi

Programma 1

Servizi per conto terzi – partite di giro

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali, altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per

conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Programma 2

Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

Comprende le spese per chiusura – anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale dalla tesoreria statale.

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco individuato negli inventari, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli appartenenti al demani, al patrimonio indisponibile e al patrimonio disponibile;

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici. All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, l'ente non ha ancora tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio.

F) PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI E DELLE FORNITURE

Il principio contabile applicato della programmazione allegato n.4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 evidenzia come al DUP vadano ricondotti tutti gli ulteriori strumenti di programmazione contemplati da diverse disposizioni normative. In materia di programmazione delle necessità di acquisizione di forniture e servizi, diversi sono i riferimenti normativi, sia a livello nazionale che locale. L'art. 21 del d.lgs 18 aprile 2016, n.50 'Codice dei contratti', prevede infatti l'adozione da parte delle amministrazioni, nell'ambito della rispettiva programmazione economico-finanziaria, di un programma biennale degli ac-

quisti di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 Euro ed il successivo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 ha disciplinato le procedure e schemi-tipo per darvi attuazione, fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome.

Il sopracitato principio contabile nel disciplinare espressamente i contenuti del DUP per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti dispone che si consideri approvato, in quanto contenuto nel DUP, senza necessita di ulteriori deliberazioni, tra gli altri anche il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016; se quindi per gli enti più piccoli, a fini semplificatori, il DUP comprende direttamente tale pianificazione nei rimanenti non può non contenerne quantomeno la disciplina.

In ambito locale poi la legge provinciale n. 23/1990 all'art. 25 prevede la possibilità di adozione di programmi periodici di spesa per le acquisizioni ricorrenti, programmazione che costituisce elemento importante anche ai fini della razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Il Comune di Roncegno Terme, all'interno della pianificazione del bilancio di previsione 2021-2023 non ha previsto acquisti e servizi di importo superiore o uguale a 40.000,00 Euro.

G) OBIETTIVI DEL GRUPPO DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA G.A.P.

L'art. 11-bis del D.Lgs. 118/2011 prevede, per gli enti individuati al 1° comma dell'art. 1 del decreto (Regioni, enti locali e loro enti e organismi strumentali esclusi gli enti del settore sanitario), la redazione del bilancio consolidato, secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 del decreto medesimo.

Inoltre viene specificato che il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato ed ha, quali suoi allegati, la relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, e la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il comma 3 del citato articolo stabilisce inoltre che *“ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo IP”*.

Il bilancio consolidato è quindi un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Lo stesso è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività.

La *ratio* di tale strumento si evince in particolare da quanto evidenziato dall'allegato 4/4 del decreto e appare volta a:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

A seguito della pubblicazione nella G.U. n. 302 del 31 dicembre della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (legge di bilancio 2018), è stato abrogato l'obbligo del bilancio consolidato per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Infatti, il comma 831 della citata norma, ha apportato una modifica all'articolo 233-bis del D.lgs. 267/2000, rendendo facoltativa la redazione del bilancio consolidato per tali comuni.

Atteso che l'investimento in termini di risorse umane è rilevante e tenuto conto dell'alto livello di specializzazione necessario per predisporre il bilancio consolidato al momento non nella disponibilità dell'ente,

la complessità e la mole di adempimenti introdotti dalla contabilità armonizzata che già mettono in difficoltà i servizi finanziari, ed in particolare quelli di piccole dimensioni, le dimensioni dell'ente e le funzioni che esso persegue attraverso i propri enti e società partecipati, non si ritengono significative le informazioni fornite da tale documento contabile che ha valenza solo conoscitiva, che le informazioni fornite da tale documento con valenza solo conoscitiva non giustificano gli investimenti gestionali per ottenerle, si ritiene di non predisporre il bilancio consolidato.

H) LINEE GUIDA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La legge 06.11.2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione di data 31.10.2003, ratificata con legge 03.08.2009 n. 116, nonché in attuazione degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo in data 27.01.1999, ratificata con la legge 28.06.2012 n. 110, trova vigore ed applicazione anche per gli enti locali della provincia di Trento.

La stessa ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti ad adottare le relative iniziative in materia.

In particolare la legge 190/2012 e s.m. prevede:

- l'individuazione di un'Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, ora ANAC);
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di un Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- che “*L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...). Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione*”.

Il Comune di Roncegno Terme ha, fino ad oggi, adottato i seguenti Piani:

1. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014-2016) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 19 di data 05 febbraio 2014, aggiornato con provvedimento della Giunta n. 7 dd. 29.01.2015;
2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 1 di data 18 gennaio 2016;
3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2017-2019) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 14 di data 26 gennaio 2017 e aggiornato con deliberazione della Giunta comunale n. 9 di data 31.01.2019.
4. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2018-2020) confermato con deliberazione giuntale n. 11 dd. 24 gennaio 2019.
5. CONFERMA PER IL 2020 del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (2019-2021) Verifica dell'attività svolta nel 2019, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 dd. 30 gennaio 2020.